ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione, piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 5 Febbraio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8058

SULLA VIA DELLA GUERRA
russo-giapponese.

L'entusiasmo per la guerra in Giappone

PIETROBURGO 4 (N). Il partito guerrafondaio giapponese vuol spingere il Governo ad una sollecita dichiarazione di guerra facendo osservare che le attuali condizioni sono insopportabili. I commerci e le industrie da questo incerto stato di cose soffrono maggior danno che da una guerra. La crisi economica potrebbe essere superata dopo la guerra, mentre si farebbe ancora più acuta nel caso di un componimento amichevole.

A malgrado di ciò il Governo giapponese esita sempre ed anzi è propenso a cedere.

Si minaccia lo stato d'assedio a Wladivostok

LONDRA 4 (N). La «Reuter» comunica: Il comandante la guarnigione di Wladiwostock ha informato l' agente commerciale giapponese di avere avuto facoltà da Pietroburgo di proclamare lo stato d'assedio, e lo ha invitato ad avvertire i giapponesi residenti a Wladiwostock di tenersi pronti a partire al primo cenno.

Grandi preparativi militari russi. Truppe russe in marcia per la frontiera mancese-coreana

LONDRA 4 (B). La «Reuter» reca da Tokio in data odierna: Il Governo giapponese ebbe notizia che tutte le navi da guerra russe, eccetto una, che è in riparazione, partirono ieri da Port Arthur. Si ignora la loro destinazione.

Tutte le informazioni giapponesi narrano di grandi preparativi militari nella Manciuria. Le case di Liaojang e di altre località della Manciuria centrale furono adattate per acquartieramento di truppe. A Liaojang furono requisiti mille carri per il trasporto di munizioni e di proviande. Le truppe russe si avanzano verso il fiume Yalu.

I cinesi di Yinkau si preparano alla fuga.

SUEZ 4 (N). Le navi da guerra russe «Deliaba» e «Saratow» e 3 caccia-torpediniere sono partite di qui per l'Estremo Oriente.

PIETROBURGO 4 (N). Da Wladiwostock si comunica che la Russia dispone nell'Estremo Oriente di quasi mezzo milione di uomini pronti all'azione. Si deve ricordare inoltre che finora non è seguita ancora la mobilizzazione e la chiamata alle armi della riserva.

Una nomina sintomatica. - Il generalissimo delle truppe russe nell'Estremo Oriente

CRACOVIA 4 (N). Il giornale «Csaz» ha da Varsavia essersi diffusa la voce che il generale Puzyrewski verrà nominato generalissimo delle truppe russe nell'Estremo Oriente. Questa nomina, scrive il giornale, dimostrerebbe che la guerra è inevitabile. Puzyrewski è considerato uno dei più abili generali russi; nel novembre scorso si voleva nominarlo governatore generale di Kieff, ma poi, per ragioni militari, si credette meglio di lasciarlo al suo importante posto di comandante militare di Varsavia.

L'ottimismo della stampa russa

PIETROBURGO 4 (N). A malgrado dei sensazionali telegrammi da fonte ufficiale da Wladiwostock circa l'imminente chiamata sotto le armi della riserva e della messa in assetto di guerra della flotta, la stampa continua a credere in un componimento pacifico e dice che i preparativi di guerra in questo momento non hanno altro scopo che quello di far maggiore impressione sul Giappone.

CAMERA ITALIANA

ROMA 4 (N). Camera. Pedotti, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione di Cabrini sul minacciato scioglimento d'una Società di butteri, impiegati all'equile governativo di Grosseto. Dice che non è contrario all'Associazione degli operai, anzi la favorisce, purchè osservino una certa disciplina.

Cabrini: Conferma la minaccia di scioglimento fatta a quella Società. Deplora la contradizione del Governo, che oggi è partigiano di libertà, domani di reazione.

Pedotti: Respinge l'affermazione che egli sia reazionario.

Si approva la legge sugli organici del ministero delle finanze; e si discutono i progetti di costruzione dei palazzi delle poste di Milano, Bologna, Napoli, ecc.

La storiella della bandiera di Lissa

ROMA 4 (N). Il capitano Vecchi (Jack la Bolina) scrive alla «Patria» dicendo essere una frottola che a Pola si conservi la bandiera del «Re d'Italia» che fu dal guardia-marina Rezzatti inchiodata all'albero di maestro della nave colata a fondo. Se qualche bandiera italiana si conserva a Pola sarà di qualche lancia perduta.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

Il credito per le provincie occupate, approvato.

Le dichiararazioni del ministro delle finanze

VIENNA 4 (N). Nell'odierna seduta la Delegazione austriaca continuò la discussione del credito per le provincie occupate.

Il ministro comune delle finanze rispose agli oratori, che avevano esposto desideri o lagni e dichiarò che le accuse mosse ieri da Bianchini all'amministrazione delle Provincie occupate non hanno fondamento nei fatti. Lo sfruttamento delle ricchezze forestali della Bosnia avviene razionalmente ed è sottoposto a controllo ufficiale. Il Governo terrà conto nella misura del possibile, dei reclami dei produttori austriaci, non stipulerà nuovi contratti e sottometterà a revisione le concessioni fatte. In quanto al caso Sivrich, fattosi cattolico, il Governo provinciale serbò un contegno perfettamente legale. E' vero però che il regolamento concernente il passaggio dall'una all'altra religione ha bisogno di essere rivisto, per toglervi tutti quei punti che possono dar motivo ad attriti e a controversie. Il ministro rilevò lo sviluppo dell'istruzione pubblica nelle provincie occupate; accentuò le facilitazioni concesse alla stampa ed affermò che il Governo della Bosnia e dell'Erzegovina continuerà alacremente l'opera di coltura felicemente avviata (applausi).

Bianchini replica, e conclude esprimendo la speranza che il ministero cercherà di eliminare gli inconvenienti rilevati e di appagare i desideri della popolazione delle provincie occupate.

Il preventivo delle finanze e della Corte dei Conti

Parlò ancora il relatore, quindi il credito per la Bosnia e l'Erzegovina fu approvato.

Si passò poscia alla discussione del preventivo del ministero comune delle finanze e di quello della suprema Corte dei conti. Furono approvati, insieme col conto finale.

La seduta fu quindi chiusa.

Domani seduta con l'ordine del giorno: Discussione del bilancio della marina.

Il sen. D'Antona, accusato di omicidio colposo,
davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Le formalità

ROMA 4 (N). L'Alta Corte, presieduta da Finali, entra nell'aula, affollatissima, pochi minuti prima delle 2.

Presidente: Dichiaro aperta l'udienza; prima di andare oltre, procederemo all'appello nominale dei senatori; avverto che se, nonostante il disposto del regolamento e della circolare presidenziale inviata a tutti i senatori, fossero presenti senatori congiunti fra loro da parentela o da affinità fino al quarto grado, escluso, essi non possono prendere parte contemporaneamente al giudizio, e uno di essi deve abbandonare l'aula. L'appello nominale si farà ogni giorno prima che incominci l'udienza, perchè il regolamento giudiziario dispone che quando un senatore abbia mancato ad una sola seduta non possa più prendere parte al giudizio e tanto meno alla sentenza. Ora prego il cancelliere di voler procedere all'appello nominale. (Il cancelliere Pezzi fa l'appello nominale).

I senatori esclusi.

Presidente: Nell'appello non furono compresi i componenti la commissione istruttoria, dalla cui ordinanza venne deliberato il rinvio avanti all'Alta Corte. Così non furono compresi i senatori nominati dopo il 27 agosto 1902, giorno da cui si iniziò il procedimento davanti il Senato.

Sono esclusi con ciò gli ultimi nove senatori, Arcoleo, Caracciolo, De Giovanni, Del Giudice, Facheris, Tasca-Lanza, Tittoni, Mirabello e Pedotti.

Il presidente annunzia di aver ricevuto due lettere dei senatori Cucchi e Vischi, che avvertono di non poter partecipare al giudizio perchè esclusi rispettivamente dal cognato sen. Rattazzi e dal cugino sen. Melodia. Si rivolge poi ai senatori, ricordando che è soltanto la terza volta che il Senato siede in Alta Corte di giustizia, ed è chiamato ad esercitare l'altissima funzione di giudice, nella quale deve applicare la legge secondo la sua illuminata coscienza; rammenta che il regolamento del 1900, che va in vigore per la prima volta, investe il presidente di tutte le facoltà l'autorità necessarie. Chiude, tra vivi e prolungati applausi, esprimendo fiducia di ottenere l'assenso di tutti i colleghi.

Il presidente ordina quindi che si introduca nell'aula

l'accusato senatore d'Antona.

L'usciere introduce l'imputato, che siede vicino al banco della difesa.

Presidente: Introducete i testimoni e i periti.

Il vicecancelliere Perrino ne fa l'appello nominale.

Presidente ricorda ai testimoni la santità e la gravissima importanza del giuramento; ordina poi che si ritirino, perchè saranno chiamati man mano che occorrerà.

Pozzi, cancelliere, legge l'ordinanza della commissione istruttoria che inviò gli atti al giudizio dell'Alta Corte.

Presidente: Chiede all'Antona le sue generalità.

D'Antona: Le mie generalità sono le seguenti: Antonino D'Antona fu Antonino da Riesi, di anni 61.

Presidente: Ella è incolpata di avere il giorno 20 ottobre 1900, operando nello spedale della «Pace» a Napoli, Paolo Iammarino di Campobasso lasciato nel corpo dell'operato un voluminoso pezzo di garza che si ritiene causa della morte dello stesso Iammarino. Dica quello che crede per ribattere questa accusa di colpa commessa nell'esercizio della sua professione.

L'autodifesa di D'Antona.

D'Antona dice di prendere le mosse dalle parole del presidente per definire bene quale sia il reato del quale lo si crede colpevole; soggiunge essere necessario che questo sia ben determinato perchè di questo processo così solenne si interessa il mondo intiero. Vuole quindi ben definire di che cosa è incolpato. La colpa è l'atto operativo compiuto durante l'operazione fatta a un disgraziato gravemente ammalato durante il quale atto si abbandonò nel suo corpo della garza dalla quale garza o dal quale atto derivò la morte o si anticipò la morte che avvenne dopo un mese dalla data dell'operazione. Così precisato il fatto si comprenderà benissimo che questo atto non ha che vedere colla mia dignità ed onorabilità. Pertanto quantunque sia il giudizio, mi reputo non indegno di essere collega di voi tutti. Aggiunge che è stato lui che ha provocato questo giudizio e viene al fatto.

Il fatto.

Dice: Paolo Iammarino si ammalò nel 1900; il medico curante fece diagnosi di catarro delle vie biliari; il prof. Cardarelli, consultato, approvò la diagnosi. Anch'io se fossi stato chiamato a quell'epoca, constatando l'itterizia, avrei fatto la stessa diagnosi, però l'andamento consecutivo del male dimostrò quella diagnosi errata e gli stessi medici che l'avevano fatta la corressero formulandone una più grave, sicchè il malato si recò a Napoli a consultarmi. L'infermo era accompagnato dal dottor Belardinone. Cardarelli, contrariamente a quanto è detto nei documenti ufficiali, vide l'ammalato soltanto nel giugno quando tutti avrebbero fatto diagnosi di catarro nelle vie biliari. Se lo avesse visto nel periodo in cui lo vidi io avrebbe ritirato la diagnosi e avrebbe fatta quella che ognuno fece allora. La diagnosi che feci io alla fine di settembre fu riconosciuta esatta da altri. Soltanto uno si mostrò discorde. Si decise l'operazione. Parlai chiaro ed esplicito.

Legge una lettera diretta al dottor Belardinone dalla quale risulta che il D'Antona diagnosticò l'esistenza di un neoplasma al fegato; si mostrò disposto ad operare l'infermo senza garantire l'esito dell' operazione dichiarando che simili operazioni 50 volte su cento non riescono facili. D'Antona quindi esamina la lettera dando spiegazioni su alcuni punti.

Descrive poscia minutissimamente la operazione e dice che, dopo aver aperto il ventre secondo le prescrizioni della scienza e con le dovute precauzioni asettiche egli scese e giunse a toccare una massa dura che qualificò a tutta prima per calcolo; scese poscia più in fondo e toccò un'altra massa dura che incise scalfendola col coltello, ma inefficacemente. Affermò allora trattarsi d'indurimento cicatriziale di natura infiammatoria, e che probabilmente poteva essere un carcinoma attorno alle vie biliari. L'operato perdeva sangue abbandontissimamente. Il D'Antona mise le pinze nei punti sanguinanti ed infine cucì l'amplissima ferita nella parte anteriore e posteriore, fissò la cistifelia alle pareti addominali perchè i calcoli sfuggiti alle ricerche più minute durante l'operazione possono estrarsi dopo per una specie di condotto chirurgico. Fissata dunque la cistifelia, siccome c'erano due lunghe pinze e il campo era sanguinante, fece uno zaffo di pannolini; infine eseguì la medicatura, mise i punti di sutura avanti e indietro ed anche in corrispondenza della ferita dove passavano le pinze e la garza.

Rivide il malato il giorno seguente all'operazione e fece la prima medicatura; da quel giorno più non lo rivide perchè la cura rimase affidata al direttore-capo riparto della casa di salute prof. Pascale. L'operazione fu lunghissima e laboriosa. Uscendo dalla sala il D'Antona vide molti parenti dell'infermo; egli udì dichiarare apertamente che l'operazione non era stata per nulla utile al loro malato che doveva rimanere abbandonato a sè stesso ed alla sua malattia. I parenti offrirono al D'Antona una somma doppia di quella convenuta. Egli la rifiutò pubblicamente. Dichiara di non aver fatto diagnosi di carcinoma perchè con tale diagnosi ogni operazione era assurda. Ricondusse il malato al suo paese dove questi continuò a peggiorare. Dopo qualche tempo il D'Antona fu avvisato per telegramma del ritorno dell'infermo a Napoli. Della sua ammissione all'ospedale della Pace, il D'Antona si rammaricò perchè stante l'aggravamento dell'infermo, il 50 per cento sarebbe divenuto l'80 per cento di probabilità di esito negativo. Non è la prima volta però che si opera anche col 15 e 20 per cento di probabilità di salvezza. Stabilita l'operazione si presero tutte le precauzioni necessarie in simili casi in cui si preparano tutti i mezzi di cui l'ospedale della Pace, completamente fornito, dispone. Assistevano i professori Pascale e Rizzo; vi era un cloroformizzatore ed altri tre o quattro destinati agli istrumenti; uno teneva pronti i pannilini; si erano preparati gli istrumenti per qualsiasi eventualità di sorpresa. Assistevano all'operazione una trentina di persone tra cui molti professori.

L'interrogatorio della signora Jammarino.

La seduta è sospesa.

Alle 4.40 viene ripresa coll'interrogatorio della signora de Feo-Jammarino che va a sedere innanzi al presidente. La querelante risponde alle domande con voce abbastanza chiara.

Presidente: In che cosa crede di essere stata lesa?

Sig.a Jammarino: Il senatore D'Antona ha causato la morte di mio marito lasciandogli la garza nell'addome.

Narra le vicende della malattia e della morte del marito e finisce chiedendo giustizia.

Presidente: Stia sicura che la Corte gliela renderà.

Si passa quindi ad esaminare

i testimoni.

Michele Jammarino fratello del defunto narra che il fratello fu curato prima dal dott. Altobello di Campobasso, poi dal prof. Cardarelli che diagnosticò trattarsi di catarro biliare. La sua cura non diede risultati soddisfacenti e andarono a Napoli dal D'Antona il quale disse che bisognava eseguire un'operazione perchè si trattava di calcolosi. Aggiunse che se si trattava di carcinoma non c'era nulla da fare. Il teste narra degli indugi, di pareri discordi e delle titubanze e ricorda che dopo l'operazione tutti gli assistenti schermironsi di dirne i risultati. Narra tutte le vicende dell'operazione e conclude che l'ammalato mentre tutto faceva credere che sarebbe guarito, improvvisamente peggiorò. Allora il D'Antona e gli altri assistenti vollero che fosse portato via dalla clinica perchè avevano sentito dire che se fosse morto i parenti avrebbero fatto eseguire l'autopsia. Infatti morì.

Fatta l'autopsia si trovò un avanzo di garza che aveva prodotto suppurazione e cagionato la morte. Cominciarono allora le contraddizioni dei medici e il prof. D'Antona ritirò il diario da cui risultava la storia dell'operazione.

L'avv. Manfredi, difensore del D'Antona, vuol sapere come il Jammarino può sapere che il diario fu portato via dal D'Antona quando dall'istruttoria risultò che lo fu da altri. Il teste risponde quel che fu detto all'Ospedale.

Manfredi: Nota l'inverosimiglianza del fatto perchè il D'Antona non era direttore dell'Ospedale e quindi non poteva asportare il diario.

Un incidente.

De Pilla della parte civile: Desidera sapere se il D'Antona ricorda di avere detto alla Jammarino che l'infermo sarebbe morto 24 ore dopo l'operazione.

D'Antona. Dopo le operazioni gravi la morte può avvenire subito come dopo 24 o 48 ore.

Avv. De Pilla insiste. D'Antona non crede di dover dare altri schiarimenti e definisce queste domande come inutili.

De Pilla dice che gli apprezzamenti del giudicabile non giungono fino al banco della difesa. La frase è sottolineata da rumori. Interviene l'on. Fortis a mettere parole di pace. E' interrogato Antonio De Feo, cognato del morto, che lo assistette mentre fu all'ospedale. Riferisce di aver saputo all'ospedale che era possibile che nell'operazione fosse stata dimenticata la garza dal medico assistente che era incaricato dei pannilini.

Avv. Manfredi chiede quali fenomeni lo indussero a ritenere che l'infermo migliorasse.

Il teste ripete che mentre il D'Antona aveva annunciato la catastrofe, l'infermo cominciava a rimettersi e a mangiare.

Dopo qualche altra contestazione sull'autenticità del resoconto stenografico, l'udienza è tolta.

IL PROBLEMA MACEDONE

e l'accordo austro-russo alla Delegazione ungherese

Dichiarazioni di Goluchowski

VIENNA 4 (N). La commissione agli affari esteri della delegazione ungherese decise di dare un voto di fiducia al conte Goluchowski, su proposta del relatore Falk.

Il ministro degli esteri, rispondendo a Falk, il quale aveva chiesto (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) se esistesse qualche accordo con la Russia anche per il caso di una ripresa della rivolta prima che le riforme sieno completamente attuate, disse: E' vero che dall'accordo di Mürzsteg è scorso parecchio tempo, ma non invano, giacchè si presero varie decisioni di valore pratico. I comitati macedoni spiegano - certo - ancora oggi una notevole attività e da molti si predicono imminenti nuove agitazioni. Taluni poi affermano che le riforme non saranno applicate, con grave pericolo dell'ordine e della tranquillità. Ma sono timori infondati. Le riforme saranno attuate fra breve e ricondurranno nella Macedonia quella calma ch'è così ardentemente desiderata da noi tutti. Anche se dovesse scoppiare un nuovo moto rivoluzionario, non potrebbe assumere grandi proporzioni. Non è escluso del resto che possa avvenire il caso previsto dal relatore Falk. In questo riguardo non si stabilì verun accordo concreto con la Russia; è certo peraltro che nè l'Austria-Ungheria nè la Russia hanno mire conquistatrici e che ambedue le potenze sono fermamente decise a voler mantenuto lo «statu quo» nei Balcani. Speriamo che quelle popolazioni attenderanno con fiducia l'attuazione della nostra opera di riforme; se poi fosse necessario di prendere altre misure, è certo che si procederebbe in istretto accordo e in perfetta armonia con il gabinetto russo. Nessuno può prevedere qual piega prenderanno gli avvenimenti. Ma - ed è cosa importantissima - tra Vienna e Pietroburgo corrono vincoli di reciproca fiducia, e i due gabinetti son decisi a serbare anche in avvenire il medesimo contegno politico e la medesima armonia, affine di prevenire il sorgere di gravi complicazioni.

I gravi disordini militari di Presburgo

Un tenente e due sergenti malmenati e percossi

PRESBURGO 4 (N). A proposito dell'ammutinamento di usseri annunciato ieri (V. «Piccolo» di ieri) la «Presburger Zeitung» narra che già da parecchie settimane si faceva notare un profondo fermento fra i soldati del terzo anno del reggimento d'ussari qui di guarnigione, fermento continuamente fomentato da singoli agitatori. Martedì, giorno di festa, l'ussaro Lederer indusse una diecina di suoi compagni a recarsi in osteria vicino alla caserma dicendo che soldati i quali hanno già servito tre anni dovrebbero vergognarsi di montare la guardia e dover stare nella stalla in un giorno di festa. All'osteria si ubriacarono e commisero degli eccessi. Allorchè entrò nel locale il sergente Borsick e comandò ai soldati di star zitti, questi si fecero beffe di lui. Borsick sguainò la sciabola e continuando gli eccessi menò un colpo ad un ussaro. Allora tutti i soldati si precipitarono su di lui e lo conciarono molto malamente dopo avergli strappata la spada. Entrò nell'osteria un altro sergente degli ussari ed anche questi fu malmenato e percosso. Si chiamò quindi la compagnia di servizio nella caserma degli ussari, la quale, composta in gran parte di soldati di terzo anno, rifiutò l'obbedienza. Accorse un distaccamento di cacciatori comandato da un tenente. Ma anche l'ufficiale fu gettato a terra e calpestato. Finalmente i cacciatori riescirono a liberare il loro superiore ed arrestare gli eccedenti. Tre ussari, feriti gravemente furono trasportati all'ospedale. Anche il sergente Benkoe rimase ferito gravemente. Gli eccedenti furono tradotti oggi agli arresti di guarnigione e fu avviata una severa inchiesta.

PARLAMENTO TEDESCO

L'indennità per l'arresto preventivo

BERLINO 4 (B). Oggi continuò la discussione del disegno di legge sull'indennità per l'arresto preventivo di accusati innocenti.

Frohme (liberale) dice che il mezzo migliore di evitare l'arresto di innocenti è quello di chiamarne personalmente responsabili coloro che l'ordinano.

Niederding, segretario di Stato, dichiara che il disegno di legge è molto più favorevole per gli arrestati innocenti che non la analoga legge svizzera, tanto lodata dal Frohme. Respinge energicamente le accuse mosse alle procure di Stato e ai tribunali.

Un lagno curioso!

Stadthagen (socialista) critica il disegno di legge e dice che non si attende nulla di buono per la divisata riforma della procedura penale, la quale sarà fatta da persone, che appartengono alla classe dominante e non sono mai state in carcere (ilarità).

Parlano parecchi altri oratori; il disegno di legge è quindi trasmesso ad una commissione di quattordici membri.

LA SITUAZIONE NEL DAMARALAND

BERLINO 4 (N). La liberazione di Windhoeck e di Okahandia ha migliorato di molto la situazione. Benchè parecchie famiglie di coloni sieno state assassinate, pure ora la maggior parte dei minacciati e particolarmente i difensori delle due importanti stazioni sono perfettamente sicuri, giacchè gli herero fuggiaschi si sono ritirati sui monti settentrionali. Ora si potrà subito por mano alla ricostruzione delle stazioni distrutte ed a ristabilire condizioni pacifiche nella parte centrale della colonia.

BERLINO 4 (Wolf). Il comandante del «Habicht» annunzia da Swakopmund: Ieri la compagnia Franke partì per Omaruru: oggi parte il riparto del «Habicht» per proteggere la linea ferroviaria verso Okahandia. La colonna Winkler è in marcia per Karibib, donde si recherà a Gobabis per chiudere la frontiera.

Camera dei Comuni

Rimostranze alla Russia. - Le riforme in Macedonia

LONDRA 4 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo a parecchie interrogazioni il sottosegretario di Stato Percy dice che il Governo britannico ha fatto frequenti rimostranze al Governo russo riguardo al differimento dello sgombero delle truppe dalla Manciuria. Il Governo inglese seppe che i russi avevano destituito un certo numero d'impiegati doganali addetti all'amministrazione delle dogane cinesi a Niu-ciuang, sostituendovi dei russi. Anche per questo fatto furono mosse rimostranze al Governo russo. Prima della partenza della spedizione inglese pel Tibet si scambiarono delle note fra i governi russo ed inglese: su questo argomento sarà pubblicato fra breve un libro azzurro.

Continua quindi la discussione sull'indirizzo. Parecchi oratori si occupano della situazione in Macedonia.

Percy dice che il Governo farà tutto il possibile per favorire le riforme. Se il Governo non insiste perchè sia presa una risoluzione è pel motivo ch'esso vuol mantenuta la solidarietà fra le potenze europee, e perchè non vuole che il programma delle riforme naufraghi: se questo fallisse ne deriverebbero gravi sciagure per la popolazione della Macedonia.

La crisi ministeriale in Serbia

BELGRADO 4 (B). Il ministro Gruich presentò le dimissioni al re, che le accettò. La presidenza della Scupcina ebbe invito di recarsi nel pomeriggio al Konak.

Un finanziere viennese che spacca la testa ad un'attrice.

VIENNA 4 (N). Ora si viene a conoscere una piccante storiella, nella quale sono implicati un'attrice viennese notissima e bellissima e un alto personaggio. L'attrice, che dopo uno scandalo molto clamoroso, viveva separata dal marito, manteneva una relazione con un ricco finanziere viennese.

Un paio di mesi fa si recò in una città di provincia per darvi un ciclo di rappresentazioni. Colà strinse relazione intima con l'alto personaggio in parola. L'amante ingannato, venuto a sapere la cosa, corse in quella città e riuscì a sorprendere la coppia. Ne seguì una scenata: l'amante tradito afferrò una seggiola e la scagliò con tutta forza contro l'attrice, colpendola alla testa. Si riuscì a tener nascosto lo scandalo raccontando ai giornali che la signora era stata colpita da paralisi e aveva perduto la favella. Ella dovette rimanere parecchio tempo a letto con la testa rotta; poi si recò per qualche settimana in un luogo di cura, dove si riebbe completamente.

Avvelenati dalla carne e dalle salsiccie.

HEIDELBERG 4 (B). Una sessantina di persone, che avevano partecipato a feste organizzate sabato e domenica da alcune trattorie locali, ammalarono di catarro allo stomaco con sintomi di avvelenamento. Si assodò che la causa doveva ascriversi a carni e salsiccie guaste.

Sette fratelli avvelenati dal gas carbonico.

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Treviri che stamane i 7 figli del rabbino maggiore dott. Bassfreund furono trovati svenuti nei loro letti. Risultò che durante la notte dalla stufa s'era diffuso nella stanza del gas carbonico. I 7 fanciulli versano tutti in pericolo di vita.

Disastro ferroviario.

HALIFAX (Nuova Scozia) 4 (B). Causa un disastro accaduto al treno intercoloniale diretto per Boston e Montreal, a circa 40 miglia da qui, due persone furono uccise e venti ferite, alcune gravemente.

Un notaio fuggito e catturato.

TRENTO 4 (N). Il «Lavoro» assicura che in questi giorni fu arrestato in un ospedale di Roma quel notaio Luigi Benuzzi, scappato da Mezolombardo dopo aver commesso serii pasticci. Tempo fa il Benuzzi tentò di suicidarsi, cospargendosi di spirito che poi accese riportando orribili ustioni. Appena fu in convalescenza prese il volo. Il «Lavoro» assicura che ora ne sarà chiesta l'estradizione.

La «Strega» di Sardou a Milano.

MILANO 4 (N). La prima della «Strega» di Sardou al Manzoni, ebbe esito uguale alla prova generale. Il teatro era splendido. Ammiratissima la Reiter che ebbe ovazioni ad ogni atto. Fu pure ammirata la messa in scena e i costumi. Il dramma fu giudicato volgare, reggentesi su effetti plateali. Tuttavia si prevedono molte repliche.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

22 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

Ma poichè il vero ingegno è sempre modesto, egli, aborrendo dal vantarsi e dal brigare, era rimasto in una oscurità affliggente. I superiori sfruttavano l'opera sua, o ne attenuavano l'importanza, o la tenevano studiatamente nascosta.

In tutte le professioni vi sono gli ignoranti che montano in cattedra; la loro abilità consiste unicamente nel farsi largo a furia di audacia e sfrontatezza: si vedono ogni giorno uomini men che mediocri, occupare cariche pubbliche, persone di dubbia morale, acquistare stima e rinomanza per torte vie, affaristi volgari giungere ad essere considerati uomini utili, anzi necessari alla convivenza civile.

Il mondo è così fatto: la menzogna che si riveste di fronzoli rilucenti, impera; la bella verità, nuda, da pochi eletti è ammirata.

Ogni tanto, nei rari istanti di senno, che interrompono la costante aberrazione, il pubblico incosciente, compie qualche atto di giustizia e nella grande commedia umana avviene che l'uomo di genio è innalzato al livello degli istrioni superbi, è riconosciuto il valore non mendace, è onorato il sapere. E bastano questi pochi atti, perchè il mondo si compiaccia con sè stesso e si vanti di essere protettore del vero ingegno.

L'agente Percin aveva fiducia che un giorno sorgesse la sua buona stella, così lavorava sempre col massimo impegno e faceva più che non gli fosse comandato.

Il fatto avvenuto all'albergo *La Patrie*, aveva colpito la sua fantasia per modo che vi pensava giorno e notte. Si era fitto in testa di trovare una traccia dei due inglesi che avevano preso alloggio nella camera N. 18.

La mattina che seguì alla scoperta del dramma misterioso, egli si recò nella via dove si trovava l'albergo e la percorse più volte in su e giù.

Erano le quattro e mezzo.

Il Percin aveva fatto questo ragionamento:

«Ieri mattina i due inglesi fuggirono fra le quattro e mezzo e le cinque; non è un'ora che, per quanto d'ottobre, i viandanti sieno molto rari.

Vi è sempre qualcuno che si reca al lavoro e percorre tutti i giorni alla stessa ora, la medesima strada.

Chi sa che i due forestieri non sieno stati veduti!...»

Il bravo poliziotto fu fortunato.

Alle quattro e tre quarti passò un fruttivendolo col suo baroccio tirato da un cavallo.

Percin lo chiamò:

— Galantuomo, fermate un momento, ho bisogno di parlarvi.

— A me?

— Sì, a voi. Sono un agente di Polizia.

Il fruttivendolo fermò:

— Vado al mercato a comprare le frutta - disse credendo di prevenire la domanda dell'agente.

— Ci andate tutti i giorni?

— Sissignore.

— A quest'ora?

— A quest'ora. Bisogna andar presto per trovare buona mercanzia!

— Non ve ne faccio un torto; soltanto volevo sapere se anche ieri mattina passaste di qui.

— Diavolo! Donde volete che passi? E' la strada più diretta per andare al mercato dalla mia bottega.

— Incontraste nessuno?

— Qui?

— Sì, in questa via.

— Mi pare: aspettate.... Vidi due uomini che camminavano molto lesti, in modo da raggiungere il mio cavallo, che, povera bestia, trotterella alla meglio: è vecchio!...

— I due individui uscirono da quell'albergo?

(*Continua*).

Le condizioni del servizio di p. s. a Trieste.

L'intervento della Camera di commercio nel dibattito che occupa con sempre più intensa attenzione la città sulle condizioni anormali del servizio di pubblica sicurezza, c'induce a interrompere la enumerazione delle insufficienze particolari della organizzazione della locale polizia per rilevare quanto interesse immediato dovrebbe indurre anche altre corporazioni della città a seguire l'esempio della Camera di commercio e del Comune, che ripetutamente ed anche poco fa ha protestato indarno e indarno reclamato provvedimenti contro l' andazzo, onde la polizia, inadeguata nel suo organismo all'importanza della città, disconosce per di più la sua vera missione.

Fu accennato anche ieri al Punto franco e alla irrisoria sicurezza che per quel complesso così ampio di magazzini e di hangars, di moli e di uffici possono offrire le sole 4 guardie adibitevi. A provvedere acchè non si perpetuino le condizioni attuali in quell'esercizio, la direzione dei magazzini generali non dovrebbe omettere d'accordare il suo appoggio, nei circoli governativi certo autorevole, alla voce levata dalla rappresentanza commerciale del paese. Essa, la direzione dei magazzini, ha responsabilità almeno morale, insieme alla Direzione della dogana, per quanto succede entro agli esercizi soggetti al suo potere, nè può contribuire a sollevare il prestigio dell'istituzioni commerciali del paese questo saperle in balia ai nemici della proprietà altrui. Finora, se furti gravi non si verificarono, non è certo per merito del servizio di p. s. La protezione miracolosa non può durare eterna, se non la si puntelli ad un'organizzazione effettivamente rispondente al bisogno.

Non estraneo alla questione dovrebbe mantenersi anche il Governo marittimo, che se ha veduto accrescersi di numero e di ampiezza, moli e rive, non ha certo veduto aumentare di conformità quella cooperazione all' ordinato svolgimento delle operazioni su quei moli e quelle rive, che l'autorità portuale ha diritto e dovere d'esigere dall'autorità di p. s. Il porto di Trieste sta affacciandosi ad uno straordinario sviluppo, che muterà completamente la faccia della vita marittima. Coi mezzi onde dispone e con i sistemi che predilige la polizia, non potrà certo provvedere alla sicurezza di tutto questo nuovo complesso d' opere portuali. Se non ci pensa la polizia devono pensarci a tempo le corporazioni interessate.

Egualmente interessate sono le amministrazioni ferroviarie. Si ingrandirà la stazione di S. Andrea e una nuova stazione si erigerà in Rozzol. Evidente il bisogno di due ispettorati con numero conveniente di impiegati e guardie. La linea della Wohein sarà aperta già nell'ottobre 1905, senza che siano stati sinora abbozzati neppur i contorni di quel servizio di p. s. che sarà indispensabile a tutelare se non altro le valigie!

Non abbiamo bisogno di rilevare in quali direzioni dovrebbe muoversi l' intervento di questi ed altri enti locali nella controversia sulle condizioni della polizia. Fin dalla prima nota da noi dedicata all'argomento, abbiamo sempre e ripetutamente considerato primo e più grave ostacolo ad un retto servizio di polizia il sistema imperante, che arrestatosi a tempi ormai antichi, riassume nella polizia politica la missione della pubblica sicurezza e distrae dal campo in cui veramente potrebbero giustificare la loro esistenza, gli organi per quanto insufficienti di cui dispone. Anche per noi ogni aumento del numero degli organi di p. s. dovrebbe essere preceduto da garanzie precise che le maggiori forze serviranno a togliere la città alle anormali condizioni in cui si trovano i beni pubblici e privati, e non già ad aggravare il male che pesa e incombe su ogni libera manifestazione per quanto innocente, del sentimento cittadino. Anche per noi - e lo abbiamo accentuato e illustrato abbastanza - hanno urgente bisogno di radicale riforma i principii che regolano la assunzione del personale, la sua preparazione ed istruzione. Perchè solo corrispondendo a tutte queste premesse, si potrà parlare di riorganizzazione e di riforme.

A imporre tuttavia una buona volta all'attenzione del Governo centrale le condizioni della polizia triestina, tutte le voci, da qualunque parte vengano e qualunque nota particolare rechino con sè, hanno valore. Poichè a nulla giovarono i lamenti che Attilio Hortis levava al Parlamento ancor anni or sono, contro il mal governo della polizia; poichè rimasero senza risposta e senza effetto le proteste del Comune, la cui parola, come ente che aiuta generosamente a pagare, pur dovrebbe aver qualche peso, - sta ancora a vedersi se a scuotere il Governo centrale dall'immobilità non scevra di responsabilità per quanto fra noi succede, varranno almeno le voci della Camera di commercio e delle altre corporazioni commerciali e industriali, che certo non si possono imputare di tendenze politiche.

IN PERAMBULAZIONE.

Da Piazza Goldoni a Servola

Ferve l'aria della città d'iniziative nuove: e si moltiplicano le perambulazioni sulle nuove arterie tracciate al movimento cittadino. Ieri si camminò sul percorso della futura elettrovia comunale Trieste-Sant'Anna-Servola, che attraverserà quel «tunnel» di Montuzza il quale ha già tanto scaldato la fantasia dei cittadini. Ai nostri lettori abbiamo dato domenica un'esauriente illustrazione del progetto. Talchè meritammo in un certo modo che la passeggiata della commissione incominciasse a piè degli uffici del «Piccolo», dove la si vide radunata ad ore nove del mattino, sotto la presidenza del cav. Fabiani, rappresentante l'autorità governativa provinciale, il quale aveva allato l'ingegnere superiore Lordmann, inviato dal Ministero, e altri rappresentanti di autorità comunali e governative e della Camera di commercio. Prima di partire da Piazza Goldoni si discute sul collocamento delle stazioni di capolinea della nuova linea tranviaria, le quali dovrebbero sorgere sulla piazza stessa: l'una, per la discesa, innanzi agli uffici del nostro giornale; l'altra, verso il tunnel, dal lato opposto, cioè in vicinanza dello sbocco di via Nuova. Quanto alla piazza, essa par destinata esclusivamente allo sviluppo tranviario dell'avvenire: sarà tutta circoscritta dalle reti di rotaie; sarà completamente spianata sulla linea da via Silvio Pellico al Ponte della Fabbra; e quindi i giorni del suo mercato d'erbe si possono ormai ritenere contati. Il mercato coperto, che si avanza anch'esso a gran passi, lo sostituirà altrove.

L'ing. Wigny, rappresentante la Società triestina Tramway, si informa sulla possibilità di un cozzo dei carrozzoni in discesa da Montuzza con quelli dell'attuale linea di Barriera vecchia; e, rassicurato su questo punto, poichè le rotaie non si incrocieranno, si riserva ad ogni modo di ripresentare le proteste di massima della sua Società contro l'iniziativa tranviaria del Comune. Si fonderanno tali proteste sul diritto di priorità acquisito contrattualmente dalla Società belga nello sfruttamento delle comunicazioni tranviarie su vie cittadine: e, a quanto ci consta, il Comune replicherà osservando che questo diritto avrebbe vigore dirimpetto ad altre Società che chiedessero concessioni; ma non per quanto riguarda le iniziative del Comune stesso, e specialmente sopra una rete di vie che in gran parte non esisteva quando furono stretti i contratti con la Società del Tramway.

★

La commissione abbandona Piazza Goldoni: sale la cosidetta Scala dei Giganti, sostando tratto tratto a guardare l'ammirabile formicolio di lavoratori fra le armature possenti del nuovo Monte di pietà: in capo alla scala, le si presentano i proprietari di parecchie case di Montuzza per informarsi se la costruzione del nuovo tunnel, coi suoi inevitabili scoppi di mine, non possa danneggiare i loro edifizi o far deviare le vene d'acqua dei loro pozzi. Quanto agli edifizi, l'ing. Lorenzutti, direttore dell'Ufficio tecnico, esclude ogni probabilità di danneggiamenti, data la profondità del lavoro di perforazione. Quanto ai pozzi, il consigliere Fabiani li assicura che, come vuole la legge, ogni eventuale danneggiamento sarà risarcito.

Più lunga discussione si impegna col prof. Mazelle, direttore dell'Osservatorio astronomico, che sostiene come, fra un tunnel di qua e un tunnel di là, i suoi delicati apparecchi di osservazione magnetica saranno soggetti ad alterazioni continue. Egli chiede perciò almeno che tutto il tunnel di Montuzza sia selciato in modo da attutire le trepidazioni del suolo al passaggio dei carrozzoni. Da parecchie parti gli si osserva che si cercherà di fare quanto sia possibile anche a garanzia dell'Osservatorio; che, ad ogni modo, con tutto il rispetto per la necessità dei rilievi magnetici, non si potrebbe ad essi sacrificare tutto lo sviluppo del movimento della città; e tanto più in quanto gli apparecchi dei quali parla il prof. Mazelle sono ancora da acquistare e non possono quindi giuridicamente appellarsi a diritto di priorità.

Così discutendo, la commissione ha salito l'erta di Montuzza, e dopo una brevissima discesa si trova in via dei Pallini, dietro i muraglioni del castello, laddove sarà lo sbocco della futura galleria. E' un quartiere abbastanza vasto, da poco tempo appena intaccato dal piccone, e pieno dei più strani contrasti: da una parte le possenti murature intorno al Bosco Pontini, i fondi di fabbrica spianati di fresco, le case in costruzione con le loro travature e i loro cumuli di mattoni rossi; dall'altra parte l'ingenuità antica e pittoresca d'un vecchio quartiere di povera gente, sprofondante fra le casipole e gli orti di quella sua Androna Pondarès - una via in miniatura, nella quale perfino un fanale sembra gigantesco - che è un gioiello sconosciuto per lo meno ai tre quarti dei triestini.

★

Da questo punto, la perambulazione procede liscia liscia, senza rimostranze, senza obiezioni d'interessati, senza incidenti di sorta. Gli è che si cammina su via dell'Istria, cioè su strada comunale bell'e pronta ad accogliere quante linee tranviarie il Comune vi voglia condurre: piuttosto che una perambulazione, sembrerebbe un collaudo della magnifica opera d'allargamento stradale, che ormai è quasi compiuta fino all'ingresso dei cimiteri. Tutti ammirano. — A quando la fine del lavoro? - si chiede ai rappresentanti del Comune. - A più presto di quanto sembri: forse già fra due mesi. - Come sembra umile e piccino l'attuale ingresso dei cimiteri sul gran piazzale che gli si è aperto dinanzi! Quell'ingresso ne domanda ormai un altro! - Non dubitate che anche la costruzione del progettato ingresso monumentale del cimitero non sarà molto lontana. - Così assicurano i rappresentanti del Comune: e intanto l'inviato del ministero discute sul collocamento delle stazioni e delle fermative coll'autore del progetto della trenovia, ingegnere Grulich: e si discende pian piano nella vallicola del Macello, lasciandosi addietro il gran campo di tombe. Mugghiano nello scannatoio i buoi che annusano il sangue e la morte; esala un tanfo di sucidi scoli d'acqua dal paludoso terreno; la enorme mole rossa della Pilatura di riso sbarra con rigida linea tutto un orizzonte; lo scirocco tien ferme le nubi nel cielo meridiano; e la commissione, che ha camminato quasi quattro ore, osservando, discutendo, voltando e rivoltando i fascicoli dei piani, apprende con soddisfazione di essere giunta al termine del suo lavoro della giornata e di poter proclamare senza vergogna d'aver fatto appetito.

★

Una ripida rampa: un'occhiata fuggitiva al villaggio di Servola, che va prendendo certe arie di città: e i diciotto componenti la commissione si ritrovano nell'ampia sala della trattoria «Al Cervo», dipinta di fresco con colori e forme ultrasecessionisti e in gran decorazione di carnovale per i balli che vi si tengono ogni sabato. Qui la commissione trova pronta la colazione per cura del Municipio: e allo spumante, il consigliere Fabiani si leva a brindare alla futura linea tramviaria, e l'onorevole Combi al lavoro e alla prosperità di Trieste.

Difatti, ciò che tutti colpì fu il continuo spettacolo di lavoro umano, di costruzione, di escavo, di rinnovamento, che si ebbe durante tutto il lungo percorso: e, nel discendere dalla collina di Servola, si ha un nuovo ultimo sprazzo di questa immane opera di braccia che nell'attuale momento circonda Trieste: lavoratori, sterranno parti della collina; lavoratori, interrano il mare per il nuovo deposito dei legnami. E non bene è finita la perambulazione per il tunnel di Montuzza che già, in faccia alla collina di San Vito, si discute fra i membri della commissione sull'opportunità della seconda galleria che dovrebbe perforare quel colle per tracciare la via più breve del ritorno da Servola a Piazza Goldoni, dal nuovo porto al centro di Trieste.

— Oggi, nella mattina, verrà steso il protocollo della perambulazione ieri compiuta.

Pro Università italiana

Non è ancora dispersa l'eco di compiacenza suscitata dalla pubblicazione dell'inchiesta sull'Università italiana a Trieste promossa dal Circolo Accademico Italiano d'Innsbruck e dal Circolo Trentino di Roma, che la «Nuova Antologia», dove si pubblicò integralmente la prefazione all'inchiesta, dettata da Scipio Sighele, accoglie ora un nuovo studio su «la questione universitaria italiana in Austria».

L'articolo, il cui autore si nasconde sotto il segno **, esamina la questione antica e complessa non solo nel suo svolgimento storico, ma anche in relazione a tutto il sistema universitario della monarchia austriaca, dimostrando l'ingiustizia fatta agli italiani cui non si concede ciò che altre schiatte hanno da tempo, e riassumendo la storia parlamentare del nostro postulato e le vicende delle cattedre parallele d'Innsbruck affinchè «se in un giorno che non dovrebbe essere lontano, l'insegnamento universitario italiano in Austria verrà trasportato dalle rive, per esso inospitali, dell'Inn, alle sponde ridenti dell'Adriatico, si ricordi quanti anni di lavoro, di fatiche, di lotte, di delusioni e di speranze, abbiamo spianata la via al nuovo centro di cultura italiana».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal dott. Angelo Luzzatto, quale civanzo d'una cena fra amici, cor. 10; per parole straniere pronunciate in casa G. cor. 2.20; per aver respinto il terzo libello da G. M. cor. 0.50; nella prima radunanza contro i libelli, da M. G. cor. 0.50.

— Ecco la XXIX lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Giov. Angeli cor. 2, Vittoria Angeli 2, Nella Angeli 1, Franc. Bencich 1, Ugo Inchiostri 2, dott. Carlo Rugg. Forti 3, Giusto Skerl 2, Ferd. Mingotti sen. 2, Eugenia Illincich 1, Giov. Buttazzoni 2, Ed. Visintini em. prof. ginn. 2, ing. Gius. Sartori 3, Giusto Rigutti 2, Giacomo Loy 4, Maria Maddaloni 1, don Luigi Iachlich 2, Ermanno Werthol 2;

da *Pisino*: Famiglia Vitt. Mrach cor. 30.

— La elargizione da Lussinpiccolo riportata nel giornale di ieri non era di cor. 3.60, come per errore ci fu comunicato, ma di cor. 6.30.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Ottone Crusiz terrà la sua prima lezione sul tema «il filugello e l'industria della seta». Numerosi fotogrammi colorati, originali, gentilmente concessi dal cav. Giovanni Bolle, direttore dell'Istituto Sperimentale di Gorizia, rappresenteranno allevamenti nostrani e giapponesi in tutte le loro fasi. La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Cenni storici e descrizione del baco da seta - Alimento, gelsi e gelsicoltura - Allevamento dei bachi da seta, con proiezioni riflettenti i più minuti dettagli della loro vita.

* Un'assidua frequentatrice delle lezioni della Università del popolo ci scrive, a nome pure di parecchie compagne, perchè sia espresso pubblicamente il desiderio che quelle lezioni che trattano principalmente di questioni che interessano le madri di famiglie, come ad esempio lezioni sull'igiene della casa e della scuola, siano tenute a preferenza in un locale centrico per maggiore comodità del pubblico. La palestra della scuola di via Parini dovrebbe, dice l'assidua, essere riservata alle lezioni di indole tecnica.

«Trilussa» e i suoi versi romaneschi. Questa sera la simpatica figura di «Trilussa», - lo spiritoso epigrammatico poeta romanesco, - riapparirà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, che risonerà di applausi.

Alla interessante serata di poesia dialettale accorrerà senza dubbio un affollato ed elegante uditorio.

Un busto di Napoleone. Alcuni giorni fa giunse a Trieste da Milano, un negoziante siciliano di oggetti d'arte, il quale dicendosi informato che a Trieste doveva esserci un busto di Napoleone Bonaparte, di grande valore storico, si rivolse al signor A. G., congiunto della persona che possiede il busto.

Il negoziante potè vedere il busto, in cui avrebbe riconosciuto da qualche caratteristico tratto, l'oggetto di cui andava in cerca, ma la proprietaria, la sig.a ved. P., dichiarò che non lo avrebbe ceduto a nessun prezzo, essendo una cara memoria familiare.

Il negoziante rispose che non disperava di persuadere la signora a cedergli l' oggetto, dicendo che la persona che voleva acquistarlo era disposta a non mercanteggiare sul prezzo.

Questa notizia, diffusasi non si sa come in città, e riportata anche da un confratello, diede la stura ad altre notizie. Secondo talune il busto in questione non sarebbe soltanto un oggetto che avrebbe valore storico, ma sarebbe innanzitutto un prezioso oggetto d'arte: un'opera cioè dovuta ad uno scalpello illustre, quello di Antonio Canova. Il busto sarebbe stato eseguito dal Canova per averne un modello per la sua grande statua dell'imperatore, che si trova a Londra. Altre voci tolgono valore a questo busto napoleonico, che non sarebbe di Canova, nè avrebbe valore storico. Il busto poi neppure apparterebbe alla signora P., che ne sarebbe soltanto depositaria.

Comunque sia, fino a ieri questo busto, che arrischia di diventar famoso, non ha cambiato proprietario.

Per il nuovo manicomio. Ieri mattina, seguì la consegna provvisoria all'impresa costruttrice, del terreno del frenocomio; la settimana ventura, appena terminati i rilievi altimetrici, avverrà la consegna definitiva del terreno all'impresa, la quale inizierà quindi immediatamente i lavori.

Nomine e trasferimenti. Il Tribunale d'appello di Trieste ha traslocato i cancellisti signori Vittorio Mesgetz da Montona al Tribunale provinciale di Trieste e Giuseppe Egartner da Parenzo al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste; e nominato cancellisti gli assistenti di cancelleria signori Federico Simon a Montona, Luigi Sivitz a Parenzo e Giovanni Tomassich a Capodistria.

Elargizioni varie. In occasione del prossimo veglione sociale pervennero alla Croce Bianca dalla signora Cristina Brichta cor. 50, dalla signora Adele Busich cor. 40 e dalla signora Emma de Eisner-Errera cor. 30.

— All'ospitale israelitico pervennero: dal signor S. Rotter cor. 50, e da un anonimo (A. L.) cor. 10.

Il ballo dei tipografi e litografi. Un Comitato costituitosi fra operai tipografi e litografi, nell'intento di rissanguare il «fondo orfani e vedove» della Società dei tipografi e litografi, ha deliberato di organizzare una festa di ballo, che si darà sabato 13 corr., nella vasta ed elegante sala de Ridotto del Politeama Rossetti. La sala (entrata in via Chiozza) sarà aperta alle 9; le danze, dirette dal sig. Ruggero Canetto, principieranno alle 9.30; suonerà un'orchestrina di professori cittadini.

Ogni dama riceverà il presente di una busta di decorazioni ed un elegante carnet «porte-bonheur».

Balli sociali. La Lega fra lavoranti fornai darà domenica prossima alle 8 pom. nella sala delle Sedi riunite in via Boschetto 5, una festa di ballo. Tra un ballabile e l'altro vi sarà la Posta umoristica, e la Tombola umoristica consistente in 100 regali.

Un pranzo a trecento poveri. La «Previdenza» ci comunica che giovedì grasso nel Refettorio di via Giorgio Galatti 2 A, la «Previdenza» darà un pranzo gratuito di 300 coperti a poveri vecchi uomini e donne.

Le iscrizioni si ricevono nella Cancelleria della «Previdenza» via S. Nicolò 5, I p. dalle 9 ant. all' 1 pom. e dalle 3 alle 5 pom. da sabato 6 corr. fino a tutto mercoledì. Completato il numero di 300, per ragioni di spazio non si potranno accettare altre iscrizioni.

La «Previdenza» dice che è venuta a tale determinazione affinchè come i ricoverati nella Casa dei poveri godono quel giorno di una certa larghezza, anche i più derelitti non accolti in quell'Istituto, possano rifocillarsi con un buon desinare.

La refezione scolastica. Nel mese di gennaio la Società degli Amici dell'infanzia distribuì nei vari refettori sociali le seguenti razioni di minestra e di pane:

Nell'educatorio di via dell'Industria: a 4073 bambini, nell'educatorio di via della Raffineria: a 4253; nel refettorio di via Cologna: a 3919; nel refettorio di via Ghega: a 1897; nel refettorio di Città vecchia: a 2415; nel refettorio di via Donadoni: a 3120; nel refettorio di via Lazzaretto vecchio: a 1680; nel refettorio di via delle Zudecche: a 855. Si ebbe dunque un totale di 22.210 bambini, di cui 12.657 maschi e 9553 femmine, che ricevettero altrettante razioni di minestra e di pane.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 24 al 30 gennaio, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 20 (18 nella settimana stessa del 1903);

espulsi morti e aborti: 7, contro 12 nella corrispondente settimana del 1903;

nati vivi: 121, cioè 71 maschi e 50 femmine; dei quali 22 illegittimi (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 115);

morti: 106, cioè 49 maschi e 57 femmine (contro 120 nella settimana stessa del 1903).

Dal 1. al 30 gennaio i nati nel nostro Comune furono 530; i morti 427. Nei primi trenta giorni di quest'anno l'eccedenza delle nascite sulle morti fu dunque di 103.

Dei 106 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 6 da bronchite acuta; 10 da pneumonite; 1 da morbillo; 2 da pertosse; 1 da influenza; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 6 da congestione o emorragia cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 29 da altre malattie; 2 da morti violente e 2 da suicidio.

Suicidio di un forestiero. Giorni sono prendeva alloggio all'«Hotel Volpich» un signore forestiero che nel registro si inscrisse col nome di Enrico Förster, da Teschen (Boemia) impiegato, proveniente da Graz. Ierilaltro, la cameriera entrò nella stanza da lui occupata e trovò il forestiero con un laccio al collo, che penzolava dal cardine superiore della porta. Spaventata, la cameriera gridò, facendo accorrere gli altri addetti all'albergo e il corpo dello sventurato fu deposto sul letto; poi si chiamò un medico che constatò la morte. Più tardi la salma fu trasportata a S. Giusto, e ieri al cimitero comunale.

I motivi del suicidio sono ignoti.

Lo stato dell'uomo vitrioleggiato. Da informazioni assunte dai sanitari addetti al riparto oculistico del civico ospedale, risulta che lo stato del Giuseppe H., che, come riferimmo ieri, fu vitrioleggiato dalla sua ex-amante Carla L., è tuttora gravissimo tanto che i medici, causa il grande gonfiore causato dalle corrosioni, non hanno potuto ancora accertarsi se gli occhi siano lesi, e perciò se la facoltà visiva si potrà o no considerare perduta.

Una donna che lancia una mannaia contro il proprio figlio. Ierlaltro nel pomeriggio, Anna Loitsch, di 40 anni, abitante in via delle Pancogole, trovò alterco col proprio figlio, Nazario, di 20 anni, e questi anzichè cercare di calmarla, la insultò. La donna allora, fortemente inasprita, gli ingiunse di allontanarsi immediatamente da casa. Il giovanotto, però fece il sordo e non si mosse che quando la donna, inviperita, diede di piglio ad una mannaia che si trovava sul focolaio e si avventò su di lui per colpirlo. Il Loitsch allora scappò indirizzando alla madre una caterva di ingiurie e la donna lo inseguì brandendo la mannaia. Giunti sulla strada, il figlio continuò a maltrattare la madre e questa, sempre più infuriata, finì col lanciare la mannaia contro di lui. Per buona fortuna l'arme sfiorò il giovanotto ma non lo colpì.

La Loitsch fu arrestata, ma, dopo assunta a verbale, venne rilasciata in libertà.

A proposito del crollo d'un pezzo d'intonaco. La Direzione del Politeama Rossetti, a proposito della notizia da noi pubblicata ieri che poco prima che incominciasse la festa del Club dei Macchinisti della Meridionale nella sala maggiore del Ridotto del Politeama Rossetti crollasse una parte dell'intonaco del soffitto, ci scrive per assicurarci che, presentando da qualche giorno il suddetto intonaco alcune screpolature, questo fu fatto demolire nella giornata di ieri dall'ingegnere del teatro signor Piani.

Ditta ignoti e compagnia. Giorni fa, approfittando dell'assenza degli inquilini i ladri s'introdussero con una chiave falsa nell'abitazione dei signori Carlo e Luigi Musatto, al terzo piano della casa N. 47 di via della Madonnina, ove aprirono e rovistarono i cassetti degli armadi, sparpagliarono la biancheria sul pavimento e poi si allontanarono asportando un oriuolo di metallo del valore di 8 cor. nonchè 12 corone in denaro e una bottiglia di «Vlahov» di proprietà del signor Carlo Musatto nonchè un decreto di pirotecnico, un oriuolo d'argento e una corona, a danno del signor Luigi Musatto.

In uno degli armadi visitati dai ladri si trovava una scatola contenente parecchi gioielli, in un altro cassetto, avvolti in una maglia l'importo di 70 corone ed una scatola contente tre oriuoli d'argento. Evidentemente i ladri erano molto preoccupati e «lavorarono» superficialmente. Il furto fu denunciato alla Polizia ed un impiegato si recò ad assumere i rilievi di legge.

★ I ladri che infestano la nostra città, evidentemente devono essere divisi in tante distinte categorie. Ci sono i ladri che lavorano poco ma che, in compenso, quando lavorano fanno addirittura strabiliare svaligiando case, chiese, magazzini ed asportando casseforti; ci sono quelli che, più modesti (forse sono i novizi) non isdegnano di penetrare nelle abitazioni di povera gente per rubare qualche lenzuolo, qualche effetto di vestiario o di biancheria e poi ci sono i borsaiuoli che si accontentano di un miserabile portamonete o di un fazzoletto da naso. Questi ultimi, forse perchè male.... educati nella gran arte del malandrino o perchè privi di coraggio, difficilmente penetrano nelle abitazioni e si accontentano d'impossessarsi di quanto capita prima sotto le loro mani.

Ierlaltro nel pomeriggio ad esempio, ignoti rubarono una lampada a gas sulle scale della casa N. 3 di via della Galleria e questo furto fu commesso certamente da ladri appartenenti alla terza categoria. La portinania della casa denunciò il furto alla Polizia.

★ A pochi passi dall'ingresso principale del Punto franco c'è un'elegante casina dove hanno sede gli uffici della dogana principale di detto recinto. Quali portinai e custodi sono addetti i coniugi Straus, i quali abitano al pianterreno di detto stabile, in un quartierino composto di una stanza grande, di un camerino e della cucina. Ieri mattina, verso le 10, la moglie dello Straus, ritornata a casa, vide che un suo vecchio baule era stato aperto con violenza e che tutto il contenuto era sparpagliato per terra. Fece un breve inventario e constatò che dal baule mancava l'importo di 100 corone in biglietti, una «broche» d'oro, un braccialetto ed una stella d'oro. L'ufficiale Schabl, che era al Punto franco, saputo il furto, si recò a fare i rilievi opportuni, e constatò che i ladri, per entrare nell'abitazione degli Straus dovevano essersi serviti di chiavi false, giacchè la porta d'ingresso non presentava alcuna traccia di violenza. In quanto al baule, che era chiuso con una semplicissima chiave, era stato aperto con grande facilità, mediante la sola pressione delle ginocchia sulla parete esterna, tirando contemporaneamente a sè il coperchio. Esaminando attentamente il pavimento, l'ufficiale non trovò alcuna traccia dei piedi del ladro, il quale, pure, date le strade, avrebbe dovuto lasciare l'impronta. Nell'edificio ove iermattina fu commesso il furto, vi sono, come abbiamo detto, gli uffici della dogana principale del Punto franco, nei quali uffici vi è un continuo andirivieni di gente d'ogni ceto, percui il colpo fatto dimostra nel ladro una audacia veramente straordinaria.

★ Nella notte dal martedì al mercoledì un ignoto penetrò nel cortile della casa N. 6 di Barcola e rubò tre galline del valore di 9 corone, a danno del signor Giovanni Cernigoi. Questi denunziò il furto all'ispettore del luogo.

Ladri arrestati. L'agente di Polizia Moretti, passando iersera sull'imbrunire per la via del Torrente, s'imbattè in tre individui, in uno dei quali riconobbe il famoso ladro Luigi Benzina, detto «Gigi de la montagna», di 51 anno, da Trieste e, immaginando che i tre compari stessero progettando qualche colpo, li seguì. Essi imboccarono la via Chiozza e un momento dopo l'agente vide il Benzina staccarsi dai suoi compagni ed entrare camminando carponi nel magazzino del Potoschnig, al N. 1 di detta via. L'agente allora incominciò a correre e, mentre stava per entrare nel magazzino, s'imbattè nel ladro che ne usciva lestamente spingendo dinanzi a sè una grande tela cerata, avvoltolata. Alla vista dell'agente il Benzina fece per darsela a gambe ma l'agente glielo impedì e lo arrestò. Naturalmente i due compagni del Benzina se la svignarono appena vista la mala parata. Nondimeno uno dei due fu arrestato dallo stesso agente un'ora dopo in via Carlo Ghega. L'individuo, che si qualificò per Natale Z., di 36 anni, bracciante, da Trieste, fu mandato a far compagnia al suo amico. Il signor Poto-

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberato di questa Rappresentanza Comunale d.d. 1. corr., viene aperto il concorso al posto di cassiere comunale per questo Comune locale, da coprirsi col prossimo 1. Marzo.

L'onerario è di corone 1200 annue, pagabili in rate mensili postecipate, più un annuo indennizzo d'alloggio di cor. 200.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio fino il giorno 18 corrente, comprovando a sensi di legge, la cittadinanza austriaca, la piena idoneità al posto di cassiere e pratica nella contabilità.

Verranno presi in maggior considerazione quelli che hanno prestato egual servizio presso altro Comune.

Il concorrente dovrà depositare all'entrata in servizio una cauzione di corone 1000 oppure prestare solida garanzia.

Il posto è in via provvisoria e la nomina resta riservata a questa Rappresentanza Comunale.

Isola 2 febbraio 1904.

Dal Municipio
Il Podestà Giov. Benvenuti.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 20 febbraio 1904 alle ore 12 precise, si terrà presso il dipartimento tecnico della Giunta provinciale dell'Istria, un pubblico esperimento d'asta per allogare il lavoro di costruzione d'un tratto della strada Albona-Barbana, dalla parte di Barbana in continuazione di quello già costruito, dall'ettometro 29.20 fino all'ettometro 57.00, cioè della lunghezza di 2800 metri.

Nell'offerta da presentarsi in iscritto, saranno da indicarsi chiaramente il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e condizione, ed in lettere e cifre il ribasso, in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di corone 73.574, cent. 02.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve, come pure quelle presentate dopo l'ora fissata per l'asta.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta, dovrà depositare una cauzione in denaro od effetti pubblici corrispondenti alla somma di corone 3700.

Il presente avviso d'asta, comprende tutti i lavori progettati, resterà però in facoltà dell'ufficio tecnico, di annullare la progettata costruzione dei tre ponti provvisori in legno, qualora ne venisse nel frattempo decretata la loro costruzione definitiva in ferro.

L'approvazione dell'asta è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni come pure i formulari per le offerte, sono ostensibili presso l'ufficio sottofirmato.

Dal dipartimento tecnico della Giunta provinciale dell'Istria.
PARENZO, 30 gennaio 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

schnig dichiarò che la tela ha un valore di circa 100 corone.

* Un signore che passava iersera per la via della Barriera vecchia vide un individuo avvicinarsi con la massima circospezione al negozio d'olio del signor Carlo Silvestri ed impossessarsi di un carro a quattro ruote con suvvi uno scalone, ed allontanarsi frettolosamente. Il signore avvertì una guardia e questa raggiunse il ladro che si qualificò per Giovanni M., di 35 anni, abitante in via di Riborgo. Il carro apparteneva al signor Silvestri ed ha il valore di 60 corone.

Il M., che fu condotto in via Tigor, era uscito dalle carceri alle 10 di mattina; era stato arrestato per sospetto di furto.

Erano gli spiriti?! La proprietaria di un negozietto di erbaggi al pianoterreno della casa N. 14 di via Giulia, avvertì l'altra sera l'ispettore di via Luigi Ricci che stando nel suo esercizio aveva udito uno strano rumore proveniente dall'attiguo lavoratorio del calzolaio Giuseppe Scubich. Concluse col dire che qualcuno doveva essere penetrato nel lavoratorio. L'ispettore si recò sul luogo e, trovata la porta ermeticamente chiusa, si mise ad origliare ma non udì alcun rumore. Per ogni buon fine però mise di piantone due guardie e poi si recò a chiamare lo Scubich. Questi accorse e, aperto il suo esercizio; non trovò nulla: nel locale non c'era anima viva. Le donnette che si erano fermate dinanzi al laboratorio e che tutte avevano udito... distintamente dei rumori, conclusero col dire che nel locale ci dovevano essere gli spiriti ! !

«Ah! non pagano?». La proprietaria della trattoria «Ai volti di Chiozza», in via dell'Acquedotto N. 5, teneva al proprio servizio in qualità di cameriere Francesco C., di 28 anni, da S. Quirino. Questi, quasi ogni sera, versava alla padrona qualche piccolo importo in meno di quanto doveva e si scusava dicendo che l'uno o l'altro degli avventori non lo aveva pagato. La signora, in buona fede, gli credeva ma finì con l'accorgersi che il C. la truffava: epperò lo fece arrestare.

Perchè non farlo prima? Carlo Penso, di 67 anni, da Chiozza, marinaio, a bordo del trabaccolo «Roma», ormeggiato nel nostro porto, in questi giorni, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò una ferita al piede sinistro. Non essendosi però curato di farsela medicare, subito gli subentrò un flemone, che lo costrinse a ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne le prime cure.

Rissa e ferimento. Ieri mattina alle 5, fu arrestato dalle guardie di p. s. del commissariato di San Giacomo, il giornaliero Antonio Piciulin, di 31 anni, da Tolmino. Costui mentre lavorava a Rozzol, alla linea ferroviaria insieme con certo Milan Secovich, di 17 anni, aveva trovato diverbio con lui e il Piciulin, avrebbe afferrato, gettato a terra e percosso con pugni e calci l'avversario, cagionandogli una ferita e contusioni alla testa. Condotto al commissariato di San Giacomo, fu assunto a verbale e passato in arresto.

L' amica dello sfrattato. Una guardia dell'ispettorato di via Chiozza trovò iersera sul fondo Coroneo lo sfrattato Rodolfo Vassilich, il quale si trovava in compagnia di Felicita F., di 25 anni, abitante in via S. Filippo. La guardia si avvicinò cautamente al Vassilich ma questi quando si accorse della sua presenza, se la svignò. La guardia, sapendo che il Vassilich è uno scaltrissimo ladro, e immaginando che la disgraziata sua compagna potesse essere la sua manutengola, non essendo riuscita ad arrestar lui, agguantò la giovane, ma ella negò recisamente; nondimeno fu trattenuta in arresto, e, causa la sua amicizia con lo sfrattato, verrà fatta rimpatriare.

Bambina atterrata da un carro. Ieri all'una e mezzo del pomeriggio, la bimba di 7 anni, Giuseppina Sinigaglia, abitante al quarto piano della casa N. 9 di via della Barriera vecchia, giocava con alcune sue compagne nei pressi della propria abitazione, quando per non essere stata sollecita a schivarsi, non ostante il grido d'allarme del carradore, fu atterrata da un carro tirato da due cavalli. Alle sue grida accorsero i passanti e cercarono di soccorrerla; il guidatore fermò i cavalli e la piccina per buona fortuna non riportò che alcune escoriazioni e contusioni al malleolo destro.

Dopo aver ottenute dal dottore della Guardia medica le cure più urgenti, ella fu accompagnata a casa sua.

Giocando. Maria Pascolat, di 15 anni, abitante ad Aiello, ierlaltro giocava con un suo coetaneo quando questi, stringendola ai polsi le cagionò una grave distorsione al polso sinistro. E ieri la ragazza dovette essere accompagnata a Trieste, in questo ospedale ove fu accolta nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. La giovanetta di 13 anni, Maria Ghergovich, abitante al N. 4 di via Antonio Canova, ieri a mezzodì, riportò accidentalmente una ferita al parietale sinistro.

— Ieri a un'ora del pomeriggio, il carpentiere Bartolomeo Skerl, di 55 anni, abitante al N. 210 di Barcola, riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

— Il meccanico Roberto Pavan, di 16 anni, abitante al N. 30 di via degli Antenorei, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

— Ieri nel pomeriggio Giuseppe Omar, di 54 anni, abitante al N. 11 del Corso, riportò accidentalmente una ferita alla guancia.

— Il bracciante Giovanni Delvigi, di 58 anni, abitante al N. 24 di via Chiozza, riportò ieri una ferita con emorragia alla mano destra.

— Romeo Ghersich, di 8 anni, abitante in via Rigutti N. 26, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una ferita alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Percossa. Caterina Zavec, di 31 anni, abitante al N. 396 di San Giovanni, ieri sera alle 7, trovò diverbio con un'altra donna, che la percosse, cagionandole contusioni all'avambraccio sinistro e in altre parti del corpo. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *P. P.* Non vi è alcun divario giuridico fra «contratto» e «convenzione». Linguisticamente «convenzione» ha un significato più esteso; si adopera per es. per atti e stipulazioni diplomatiche per le quali la parola «contratto» non è usata. — *Regnicolo.* La sudditanza austriaca è una concessione che dipende esclusivamente dal Governo; per poter ottenere la suddistanza bisogna però aver prima assicurata la pertinenza al comune. La istanza si fa al Magistrato civico. — *Italiano.* Impossibile riassumere nella corrispondenza aperta il sistema elettorale vigente per le elezioni amministrative; consulti lo statuto civico. — *Sfidato.* La sua domanda non è chiara. — *Canova.* Tolstoi, Jassnaia Poljana; Ibsen, Cristiania; A. G. Barrili, Genova; Ohnet, Parigi; Ger. Hauptmann, Berlino. — *Subiecta.* Le maggiori mine nella cava di Sistiana furono fatte esplodere il 7 agosto 1902 (15.680 chil. di varie materie esplodenti), il 6 aprile 1903 (33.150 chil.) e il 7 agosto 1903 (15.680 chil.). — *Hercules.* Sandow ha pubblicato un suo manuale atletico in inglese, che è stato tradotto in tedesco. Si rivolga ad un libraio. — *Carpazia.* Il piroscafo «Carpathia» stazza 13.555 tonn. di reg. lordo, è lungo 540 piedi inglesi (metri 170), largo 64.5 p. i. (metri 20). Il piroscafo «Aurania» stazza 7269 tonn. di reg. lordo, è lungo 470 piedi inglesi (metri 143.50) e largo 57.2 p. i. (metri 17.50).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatu ore 7 ant. 12.4, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.3.

Ogni giorno una. Confidenze coniugali.

— Quanto più vivo - sospira il filosofo - e quanto più apprendo, tanto più fermamente mi convinco che io non so assolutamente nulla di nulla.

— Questo te lo avrei potuto dire io venticinque anni fa - osserva la moglie - ma sapevo benissimo che sarebbe stato perfettamente inutile.

Teatri e Concerti

La „Manon" di Massenet

al Teatro Verdi

Fu una serata triste e infinitamente deplorevole quella di ieri al Teatro Verdi: triste per il complesso dello spettacolo che certo non si era preparato con coscienza dell'importanza del teatro: triste per l'esito finale, che fu l'affermazione di un insuccesso; ma triste sopratutto per il contegno prepotente e offensivo di una piccola parte del pubblico, che pareva essere intervenuta a teatro col proposito anticipato di abbattere un'artista, una donna, che non chiedeva se non di venir serenamente giudicata. Questa preconcetta ostilità determinò una vigorosa, nutrita, cavalleresca reazione di sentimento da parte della grande maggioranza degli spettatori, che per tre atti fecero usbergo dei loro applausi all'artista che da altri veniva combattuta con una specie di cieca passione. E si volle da lei, fra applausi clamorosi, anche la replica di un pezzo, per dimostrarle che il pubblico di Trieste sa imporre la propria gentilezza; non si lascia imporre da pochi la scortesia e la brutalità.

★

Del resto, a parte la questione di Lina Cavalieri come cantante, della quale diremo in seguito, fu un errore dell'impresa l'aver allestito la «Manon», tanto udita da non suscitare più desiderio, e pericolosissima per i formidabili ricordi che ne risuonavano in questo teatro. L'esecuzione di ieri non fu alla loro altezza; non vi si avvicinò nemmeno lontanamente: anzi palesò nel suo insieme, a cominciare dalla concertazione scolorita, tutti i caratteri dello spettacolo allestito in fretta e presentato al pubblico a tutto rischio.

La signorina Cavalieri, alla quale si deve tener conto della straordinaria e giustificata commozione d'animo, e che probabilmente in altro teatro avrebbe tutto vinto col sorriso della sua bellezza, non era da presentarsi al Teatro Verdi come protagonista di uno spartito che v'era stato interpretato soltanto da una grande artista nei più bei tempi della sua gloria. La prepotenza del ricordo pesò su di lei. Essa ha in verità una vocina limpida e fresca, educata ad una fine scuola di canto; voce non sempre gradevole negli acuti e non sicura della sua intonazione. Come interprete del personaggio, vocalmente, sembrò mancare di colore e concedersi leziosaggini; drammaticamente, ebbe momenti di inesperienza, ma anche momenti di grazia. Certo la danneggiò il troppo rumore fatto intorno al suo nome, ciò che accrebbe le aspettative e i disinganni anche nel pubblico imparziale.

Il Mannucci, «Des Grieux, fu sostenuto dalla sua musicalità e dal suo buon gusto, pur mancandogli certe dolcezze del canto legato e tradendosi certi sforzi per reggere agli acuti, che gli escono dalla gola privi di squillo. Il baritono D'Albore mancò del brio e dell'eleganza richiesti dalla parte, ed anche vocalmente non corrispose. Molto a posto fu invece il basso signor Cirino, che nella breve parte fece valere la sua bella voce. Il coro cantò intonato. Le scene ed i vestiari nuovi non parvero gran cosa.

★

La cronaca della strana e triste serata domanderebbe un opuscolo a chi volesse narrarla in tutti i suoi episodî psicologici. Noi non possiamo dirla che in breve. Il teatro era uno dei più affollati degli ultimi anni. Nel primo atto prevalse il successo: la signorina Cavalieri fu incoraggiata da un applauso a scena aperta, e fu chiamata coi compagni, pur fra contrasti, alla fine. Nel secondo atto un vero pandemonio: il quartetto andò a rotoli; poi, quando la protagonista attaccò l'aria del «picciol desco», fu negli oppositori tanto evidente l'intenzione di disanimarla con rumori inopportuni, che quasi tutto il teatro reagì con uno scroscio d'applausi e impose la replica del pezzo. Il tenore Mannucci fu applaudito al «Sogno», detto con grazia, nonostante che sgraziatamente gli fosse cascata la voce a un' acuta, semplice incidente del quale già alcuni volevano approfittare per rinnovare il baccano. Il terzo atto passò tranquillo, e dopo la scena della seduzione si ebbero, fra contrasti, due chiamate alla Cavalieri e al Mannucci. Negli ultimi due atti, cessata la violenza delle proteste, cessarono anche gli applausi dimostrativi, e il sipario calò tra un silenzio gelido, nel quale si spensero i solitari tentativi di battimani e gli ultimi zittii. Un debole applauso ebbe soltanto l'orchestra dopo la gavotta.

✶

Ed ora, smesso il rigore della cronaca, concediamo alle signore la loro pagina sulla bellezza di Lina Cavalieri e sulle sue ricche vesti.

Al suo primo apparire, nel semplicetto vestito d'«indiana» lilla, «Manon» evoca, forse volutamente, il ricordo di qualche immagine di Greuze con la svelta figurina, la vita sottile, i larghi occhi di velluto, meravigliati e candidamente perversi nell'ovale di porcellana rosea del delicato viso, la cuffia di seta glauca che la dà un'aria di bebè. Al second'atto, nel vestito di seta rosea a ricami di rose, spiccano la perfezione del collo da statuina, lo splendido color dei capelli, lucenti e ondeggianti come trucioli di metallo nero. Niente brillanti, con delusione di qualche parte del pubblico, al terzo e al quarto atto; appena una collana di perle, degli orecchini di smeraldo. Nelle ombre del convento, fra le nere ombre delle devote, la figura di «Manon», con gli occhi avvivati dal contrasto della cipria, splende nella lucentezza del raso celeste dell'«andrien», nella lucentezza del raso bianco della gonna, dai grevi ricami di lustrini argentei, dai grevi ciondoli di lustrini argentei; al terzo atto, sotto l'«andrien» di raso grigio perla a pallidi fiori, il vestito, formato da una serie di minuti e leggeri «volants» di garza gialla tempestati di lustrini dorati, sembra avvolgere tutta la persona affilata come in una lieve, sfavillante spuma dorata. All'ultimo atto invece che la figurina della condannata dal camiciotto turchino e dai lunghi capelli sparsi, rimasta ai nostri occhi e nella nostra mente, ricordo d'una interpretazione indimenticabile, vediamo «Manon» avvolta in un vestito pavonazzo, col capo avvolto in bende bianche e pavonazze; e non è senza grazia il richiamo anacronistico, che ci fa vedere nella «Manon» dal viso pallido e puro, dai lunghi cigli stanchi, dai neri capelli raccolti sotto i panneggiamenti di porpora tetra, una Samaritana pentita, sorridente ancora, nella morte, al suo dolce peccato.

Filodrammatico. Questa sera avremo lo spettacolo d'onore di Giuseppe Sichel; vale a dire una serata di grande ilarità. Sichel è ormai un amico del pubblico, è un tipo popolare, e il suo «metodo» personale di recitazione - nel quale hanno tanta parte le reticenze... e le sopracciglia - è entrato nel gusto della folla a segno tale che gli basta aprir bocca od anche soltanto fare un gesto con gli occhi per provocare la risata più schietta, più viva e spontanea. Sichel è attore dalle frasi che passano in proverbio, talvolta soltanto per l'inflessione caratteristica che le accompagna. Anni sono, quando Sichel faceva il tenente Raperelli nella «Guerra in tempo di pace», era rimasto famoso il suo «scafi!» detto con una raucedine così compassionevole da destare il riso più irresistibile. Per una settimana nei caffè e nei circoli non si faceva che «rifare» il suo «scafi!»

Nella «Dame de chez Maxim», quando il colonnello dice a «Petipon»: Hanno rapito sua moglie! - Sichel risponde il monosillabo «Già!» con una calma così imperturbabile che il teatro scoppia in una risata così formidabile da sembrare un colpo di cannone.

Anche nel «Biglietto d'alloggio» Sichel ha popolarizzato una frase, ch'è un intercalare da lui addossato al suo personaggio: «Basta! speriamo bene!» E dalla scena egli lo ha quasi portato nella vita pratica. Provate infatti a domandargli se questa sera, appunto al «Biglietto d'alloggio» ci sarà molta gente, e c'è da scommettere che il solito: «Basta! speriamo bene!» scatterà fuori come per incanto.

Fenice. Scarso pubblico assisteva ieri alla replica della nuova commedia di Alfredo Testoni «El palazo de le ciacole». Il successo fu pari a quello della sera precedente.

Questa sera Laura Zanon-Paladini ha la sua serata d'onore. Si darà la bella commedia di Riccardo Castelvecchio «La cameriera astuta», da parecchi anni non rappresentata sulle nostre scene, cui farà seguito un nuovo monologo di Giuseppe Sabalich «La comare», scritto espressamente per la seratante.

Laura Zanon-Paladini, una forza sempre fresca e vegeta, uno dei migliori elementi della compagnia Benini, tiene da anni uno dei primissimi posti fra gli artisti del teatro dialettale. Il nostro pubblico che la conosce e la applaude seralmente, ammirando la sua arte fatta di semplicità, di comicità, di vivacità, di naturalezza, accorrerà di certo numeroso a festeggiare la squisita artista com'ella si merita.

Concerto Gandini. Il concerto vocale e istrumentale sostenuto dal sig. Antonio Gandini, baritono, con la cooperazione del violoncellista sig. A. Kallay, già altra volta annunziato e poi sospeso per impreveduto circostanze, si darà domenica prossima alle 8 pom., auspice il Circolo Excelsior, nel salone Berger, sotto il Castello. Dopo il concerto si apriranno le danze.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il biglietto d' alloggio», in 3 atti di Mars e Heroul.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «La cameriera astuta», 5 atti di R. Castelvecchio.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per un grido sedizioso

La notte del 18 al 19 ottobre scorso, una comitiva di giovinotti sloveni tornava a Nabresina dal ballo campestre datosi a Santa Croce, quando, dopo aver cantato parecchie canzoni, uno di essi si diede a gridare: «Abbasso l'Austria!» Poco dopo veniva arrestato Rodolfo Marizza, d'anni 17, da Nabresina, come l'autore del grido sedizioso e fu perciò processato per delitto di eccitamento contro lo Stato. Il dibattimento ieri fu tenuto in contumacia e senza difensore. I testimoni Martino Cossutta e Giuseppe Semez confermarono l'accusa ed il capoposto di

gendarmeria di Santa Croce, Sgar, escluse che il Marizza fosse stato - com'egli sostiene nel suo costituto - pienamente ubriaco. Questa circostanza viene anche esclusa dai deposti scritti di Francesco Zaccaria e Matteo Verginella, e la Corte, ritenendo colpevole l'accusato del delitto addebitatogli, ha riguardo alla sua età di molto inferiore al termine di legge e lo condanna a due settimane di arresto inasprito con un digiuno per settimana.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz, Mosche e segr. Giacomelli. P. M. il sost. procurator di stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Incidente di macchina al «Wurmbrand». Ieri mattina, alle 8, il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» si staccò dal molo S. Carlo per il suo consueto viaggio per la Dalmazia. Il battello giungeva, tre quarti d'ora dopo all'altezza di Pirano, quando il primo macchinista annunziò al comandante cap. F. Naso, che in macchina si era verificato un grave incidente, che fortunatamente non aveva causato alcun danno al personale di macchina, ma metteva il piroscafo nell'impossibilità di continuare il viaggio con la velocità voluta. S'era rotto cioè un tubo della condensazione del vapore di una delle due macchine. In seguito a ciò il comandante virò di bordo e poco dopo le 9 navigando con una macchina sola ritornò a Trieste riormeggiandosi al molo S. Carlo.

Dall'arsenale accorsero prontamente a bordo del «Wurmbrand» alcuni ingegneri meccanici ed operai i quali messisi alacremente all'opera, riuscirono in breve a riparare il guasto, tanto che alle 2 e un quarto il «Wurmbrand» potè ripartire alla volta di Cattaro.

Il disincaglio del «Jason». Ci telegrafano da Curzola 3, pregandoci di rilevare che all'opera di disincaglio del piroscafo «Jason», avvenuta come abbiamo riferito la sera del 31 p. p., cooperò pure la nave «Gigant» della Marina da guerra.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi: «Lucia» arrivò il 3 a Ponce, «Aquileia» arrivò il 2 a Barcellona, «Federica» partì il 3 da Nuova York per Savannah, «Hermine» partì il 1. da Barcellona, «Arimatea» da Savannah, Barcellona e Genova passò Lissa ieri mattina alle 8, «Leopoldina» partì il 30 p. p. da Blith per Trieste, «Indeficenter» il 29 p. p. da Shields per Genova, «Ellenia» il 31 p. p. da Shields per Trieste, «Kostrena» il 30 da Glasgow per Genova, «Java» da Barry per Port Arthur passò Gibilterra il 30 p. p.

4 febbraio.

Da GORIZIA.

— La ferrovia Cividale-Oberlaibach. Interessato dal podestà avv. Venuti, il signor Ernesto Holzer, pubblica un suo studio sulla diretta congiunzione da Lubiana a Udine per Oberlaibach-S. Lucia-Cividale, caldeggiato recentemente da una conferenza fra interessati del Friuli Orient. e della Carniola, in rapporto agli interessi di Gorizia (tip. Paternolli). Lo studio conchiude con l'eccitare gli interessati e i deputati ad adoperarsi energicamente per una ferrovia normale Gorizia-Cervignano e ad abbandonare definitivamente certi progetti non più consentanei ai dettami più recenti della scienza ferroviaria, come quello della tramvia a scartamento ridotto e con carri-motore, riconoscendo che la prosperità del Friuli Orientale e di Gorizia può essere salvaguardata unicamente mediante la diretta linea ferroviaria internazionale Gorizia-Cervignano atta a stringere più intimamente i vincoli che legano i due Friuli e la Venezia».

A proposito di questo tronco internazionale, in seno al Consiglio prese la parola l'on. Ciani. Dopo una discussione in merito e scambio di vedute fra gli on. Ciani e Marani fu deciso di nominare un Comitato dal seno del Consiglio che si occupi della questione ed il Comitato fu nominato nelle persone dei consiglieri on. Ciani, Marani e Venier.

Da PIRANO.

— Il veglione pro Lega Nazionale. L'altra notte, al Teatro Allegria, con enorme concorso di cittadini, seguì l'annunciato veglione pro Lega Nazionale. Alla mezzanotte seguì l'estrazione del regalo (una macchina da cucire), che fu vinto dal N. 87. Ma fino ad oggi nessuno si presentò a ritirarlo. Una bambina, Mariuccia Petronio, declamò una poesia d'occasione, e raccolse pro Lega 30 cor. La lotteria, per cui si prestarono le gentili e vezzose signorine Zoe Bubba, Dora Corsi, Maria Predonzani e Maria Vatta, fruttò 273 cor. L'incasso complessivo supera le 1000 corone.

Anagramma.

Cambia ai pezzi d'un albero
Disposizione; e subito
Le navi, ecco v' approdano.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARTIGIANO, PARTI, GIÀ; NO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 24000 al 6% sopra metà indivisa di stabili in via S. Michele.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 668.50, Staatsbahn 667.75, Alpine 415.25, Lotti turchi 130.50. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.40 (212.—), Disconto 193.10 (193.40), Italiana —.— (103.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.25 (100.30), Rendita 102.70 (102.75), Meridionali 727.50 (730.—), Mediterranee 473.50 (475.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.35 poi sino 102.25. Chiusa francese 97.82 (97.90), Italiana 102.25 (102.37) Spagnuola 86.17 (86.30), Banche Ottomane 584.— (587.—), Rio Tinto 1232 (1235), Lotti turchi 126.75 (127.25).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.—, Credit da 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.05 a 95.25, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.—, Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.69 a 102.10, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 85.— a 86.50, Lotti turchi 130.50 a 132.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.82, Rendita ital. 5% 102.25, Rendita spagnuola esterna 86.17, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 86.70, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 11.68, Azioni Meridionali italiane 725.—, Rio Tinto 1232. flacco

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 88—, Lombardi 3½, Argento 25¹¹⁄₁₆, Rendita spagnuola 85¼, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2⅞. Introiti della Banca —.— calmo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 39.—, per dicembre 40.—. agit.o

Amburgo 4. Rio ordinario loco 36—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per per maggio 46.50.

Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne future: debole, 50 e 85 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 7⁹¹⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 7⁹¹⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁹⁷⁄₁₀₀ Aprile-maggio 8⁰⁰⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 8⁰³⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 8⁰⁴⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 8⁰⁴⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 7⁸⁵⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁹³⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁶⁵⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 21.75. calmo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 48.50, per marzo 48.50, maggio-Agosto 49.25, Settembre-Dic. 49.75. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.15, per Marzo 15.—, Marzo-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.05, Marzo 21.15, Marzo-Giugno 21.25, Maggio-Agosto 21.20. staz.o

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.15, Marzo 29.05, Marzo-Giugno 28.85, Maggio-Agosto 28.75 staz.o

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 43.—, Marzo 43.25, Maggio-Agosto 42.50, Settembre-Dicembre 45.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.25 calmo, bianco per mese corr. rente 24.75—, per marzo 24.50— fermo, per Maggio-Agosto 25.25—, ottobre-gennaio 26.37½. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 4. (Chiusa). Per febbraio 15.65, per marzo 15.95, maggio 16.30, agosto 16.70, ottobre 17.20, dicembre 17.20. calmo

Londra 4. Java a scell. 8.6, Rappe greggio a sc. 7⅞. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 febbraio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Dalmatia	6	Caricazione
»	Tisza	6	»
1 a	Douro	7	Scaricazone
3	Melpomene	12	»
6	Habsburg	12	»
9	M. Bacquehem	19	»
12 a			
12 b	G. Galatioto	6	»
13 a	Assiria	4	Partenza
13 b	Byzanz	6	Scaricazione
14	Knight Comm.	16	»
17	Samos	5	Caricazione
21	Lacroma	6	Scaricazione
22	Algarve	5	Caricazione
24	Ixia (inglese)	7	Scaricazione
Molo I	M.te Promina	5	»
»	Brindisi	5	»
Molo II	Szechény	6	»
»	Jokay	6	»
	Nereo, Bitinia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

PIETRO NUSSA

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

Il desolato fratello **Costantino** e la matrigna **Maria**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Febbraio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Affranto dal dolore il sottoscritto partecipa agli amici e conoscenti l'improvvisa morte dell' adorata sua

Madre

avvenuta a Vienna mercoledì 3 corr. alle 10 pomeridiane.

Paolo Stanzig.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due abili domestiche, bella presenza, una che sappia cucinare, l'altra per stanze. Alessandro Volta 2, I. 1593

CERCASI prontamente garzona lavoratorio calze e vendesi macchina N. 8, adatta per Istria. Indirizzo al Piccolo. 1597

CERCASI domestica tedesca di media età, con buoni attestati, che sappia cucinare. Via Besenghi 6. 1659

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1744

CERCASI bravo piazzista articolo olio con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1899

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1840

CERCASI garzona per negozio di mode, con paga. Indirizzo Piccolo. 1876

CERCASI abile venditrice con perfetta conoscenza di arredi sacri ed oggetti inerenti. Indirizzo al Piccolo. 1605

CERCASI prontamente cuoca tedesca con buoni attestati. Sanità 3, II. 1860

CERCASI per 1 marzo agente manifatture capace per dettaglio conoscenza italiano, slavo, paga 110-130, inutile presentarsi senza primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 1905

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno, capace per tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 1863

CERCASI ragazzo stalla 14-15 anni. Romagna 18. 1865

CERCASI pistore per affidare negozio; richiedesi cauzione. Geppa 18, II, porta 7. 1872

CERCASI giovane barbiere capace Salon. Offerte L. Romano, appalto, Gorizia. 1874

CERCASI ragazzetta bambinaia. S. Maria Maggiore N. 1, terzo. 1869

CERCO lavoranti calzolai prontamente. - Gustavo De Rosa, via Stadion 10. 1871

CERCASI ragazza 15 anni, lavori domestici, tutta giornata. Lazzaretto vecchio 25, I, sinistra. 1762

CERCASI brava, pulita donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 1796

CERCANSI lavoranti sarte donna. Via Toro N. 11, III piano. 1851

†

DEMETRIO LUCICH

Capitano del Lloyd austr. i. p.

cessava di vivere questa mane alle ore 11 munito dei conforti della religione serbo-orientale.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 6 corr. alle 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Febbraio 1904.

Maria nata Blazi, consorte
Dr. Lazzaro, i. r. aggiunto giudiz., **Nina, Gina**, figli
Amalia Blazi, Dimitra Lycoudis, Emanuele Lycoudis i. r. consigliere d'Appello, cognati
Emilia Frussich, Baronessa Milena de Kleinmejern, Federica Baronessa Taxis de Borgogna et Valnigra, Alessandro Barone Taxis de Borgogna et Valnigra, i. e r. Capitano di fregata, cugini.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI cassiera per negozio commestibili, chiedesi lingua tedesca. Offerte sub «210» al Piccolo. 1847

CERCASI domestica. Via Belpoggio 6, IV, porta 7. 1807

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1850

CERCASI macchinista calzolaia per lavori fini. Fratelli Querci, S. Sebastiano 6. 1812

CERCASI serva: ragazza o donna, possibilmente friulana. Via Belvedere 22, III, porta 11. 1818

CERCASI ragazza per bambino, tutto il giorno. Via Nuova 45, II. 1892

CERCASI provetto agente manifatture, conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1824

CERCASI giovane serio, pratico, per liquoreria. Indirizzo Piccolo. 1843

CERCANSI 30 buoni operai minatori e scavatori. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio 13, pianoterra, sinistra. 886

CAPACISSIMA sarta viennese offresi a giornata. Lettere sub «Berta» Piccolo. 1831

MEZZA lavorante modista offresi. Indirizzo al Piccolo. 1856

GARZONA con paga, anche principiante, cercasi per lavoratorio da signora. Indirizzo al Piccolo. 1776

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1854

DOMESTICA brava, che sappia ben cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza N. 33, III piano. 1761

INSERVIENTE regio offresi come portinaio in casa pulita. Offerte sub «Portinaio» al Piccolo. 1772

IMPIEGATO Stato disponendo giornalmente alcune ore, cerca occupazione accessoria. Offerte «Zelante» Piccolo. 1771

PERSONA civile media età, conosce italiano, tedesco, francese, ungherese, occuperebbesi famiglia, hotel, per lavori casalinghi. «Poliglotta» Posta restante, Pola. 1675

ABILE aiutante orologiaio cerca posto, eventualmente assumerebbe direzione filiale. Offerte «Filiale» Piccolo. 1866

SIGNORINA colta che soggiornò in Toscana accompagnerebbe signorine passeggio, conversando istruttivamente. Indirizzo Piccolo. 1788

SIGNORINA con bella calligrafia, conosce perfettamente italiano, tedesco, offresi quale comptoirista presso primaria ditta. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 9661

SIGNORINA offresi famiglie stirare lucido, cucire, buone referenze. Offerte Posta Tergesteo «Placida». 1884

OFFRESI giovane per drogheria o facchino farmacia, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1782

OFFRESI giovane cameriera restaurant, parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 1852

OFFRESI ragazza quale distributrice conti, pacchi, pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1845

OFFRESI conduttore d'osteria con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1822

OFFRESI magazziniere possibilmente presso ditta frutta secche. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 1825

OFFRESI agente diciottenne capacissimo nel ramo commestibili oppure come piazzista. Offerte «Capace 39» al Piccolo. 1839

ISTRUZIONE

TEDESCO. Professori Marquardt e Sachs di Berlino, Pirker di Graz. Lezioni private qualunque ora. Classe otto allievi corone otto mensili. Berlitz School, via S. Nicolò 32. 145

ASSOLTO ginnasiale italiano offresi lezioni. Offerte sub «Livius» al Piccolo. 1790

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 1787

VENTICINQUE, cinquanta, massimo ottanta soldi, lezioni lingua tedesca-italiana col metodo oggettivo oppure grammaticale; inoltre corrispondenza commerciale, aritmetica, contabilità, tenitura libri, ripetizioni scolastiche. Maestro Cernè, Corso 39, primo piano. 1783

MAESTRA di lingue prepara francese, tedesco per Liceo. Indirizzo Piccolo. 1789

LEZIONI, conversazione tedesco, 30 soldi ora. Offerte «Lezioni» Piccolo. 1811

MAESTRA istruisce contrappunto, armonia cetra, cetra arco mandolino. Indirizzo Piccolo. 1838

MAESTRA istruisce lingua tedesca e bambini prime classi. Indirizzo Piccolo. 1821

STUDENTE impartisce lezioni tedesco ed italiano, 30 soldi ora. Offerte sub «Assolto» al Piccolo. 1842

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6, iscrizione giornalmente. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1819

AFFITTANZE

CERCANSI una, due stanze ammobiliate, comodo cucina. Offerte «Metà febbraio» Piccolo. 1830

CERCASI quartiere 2-6 stanze ammobiliate con cucina. Offerte «Centro» Piccolo. 1829

CERCASI un villino in affitto, circa sei stanze, accessori moderni, acqua Aurisina. Strada carrozzabile fino alla casa. - Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 1862

SIGNORE, persona seria, cerca centro stanza signorilmente ammobiliata. Offerte sub «Signore» al Piccolo. 1770

SPOSI senza prole cercano piccolo quartiere vicinanza fabbrica Modiano. Offerte sub «I. H. 33» al Piccolo. 1803

CERCASI vicinanze Piazza Borsa, quartiere tre o quattro stanze, cucina, acqua, gas. Agosto oppure febbraio. Offerte «A. S.» Piccolo. 1773

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente vicinanza della Stazione. Offerte «Elegante» Piccolo. 1791

CERCANSI una, due stanze vuote uso ufficio, centro, I piano. Offerte «Ufficio» Posta restante. 9612

CERCANSI due stanze vuote, una ingresso libero, Corso, S. Nicolò, via Nuova, oppure qualsiasi via laterale Corso. Offerte «Cercasi» Piccolo. 1816

CERCANSI prontamente due stanze oppure stanza e stanzetta vuote, comodo cucina, centro, I-II. Offerte sub «G. L. 500» Piccolo. 1808

CERCASI piccolo villino o quartiere con giardino separato, posizione libera, senza vicini. Offerte «Comfort» al Piccolo. 1780

GIOVANE cerca compagno di stanza persona civile. Offerte «Compagno» Piccolo. 1779

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli 6, terzo (ex Forni). 1837

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata; vendesi macchina Wilson. Via Petronio 5, III. 1835

AFFITTASI anche prontamente quartiere Acquedotto 87, quattro stanze, camerino, cucina, acqua e gas. Informazioni presso portinaia. 1832

AFFITTASI bella stanza con due finestre, vista sulla piazza. Piazza della Borsa 7, IV piano. 1743

AFFITTASI prontamente camera, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, negozio commestibili. 1870

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliato, con buon costo. Maria Maggiore 1, terzo. 1869

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, latterie, osterie. Chiozza 11, Thaller. 1880

AFFITTANSI prontamente stanze vuote, comodo cucina, acqua. Canova 9, porta 24. 1885

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ammobiliata. Via Torre bianca 10, porta 7. 9660

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9659

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Commerciale 11, I piano. 1805

AFFITTASI grande, bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, posizione centrica, bellissima vista. Indirizzo Piccolo. 1848

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 12, porta 9. 9649

AFFITTASI bella stanza, anche per due signori; e vendesi bel lettino ferro per bambini. Indirizzo al Piccolo. 1763

AFFITTASI a signorina bellissimo camerino ammobiliato. Vendonsi bonjour, vestito completo, frack. Indirizzo Piccolo. 1768

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Valdirivo N. 34, I piano. 1627

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Cattedrale 12, I. 1589

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina compreso acqua, gas, soldo pigioni, fior. 360. Indirizzo Piccolo. 1517

AFFITTASI decreto con utensili per trattoria. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 1881

DA affittare due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, stufa. Via degli Artisti N. 6, primo. 1797

STANZA ammobiliata, buon prezzo, cercasi vicinanza Piazza Goldoni. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 1817

QUARTIERE sette stanze, giardino, affittasi fior. 500. S. Vito 5. 1858

22 fiorini mensili stanzetta chiarissima, vitto, lavatura, stiratura offre ottima famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1793

GRANDE magazzino centro, piccola pigione, affittasi. Gattolini Caffè Metropol (Corso). 1767

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, una interna. Indirizzo al Piccolo. 1778

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Solitario 3, primo piano, porta 1. 1728

CAMERINO vuoto affittasi prontamente, persona sola. Via Pietà 33, porta 35. 1906

SIGNORA vedova affitta stanza elegante, libera, per una o due persone, prontamente, unici inquilini. Indirizzo Piccolo. 1897

STANZA bene ammobiliata affittasi con buon costo, fior. 30 mensili, Istituto. Indirizzo Piccolo. 1864

SIGNORA sola affitta stanzetta ammobiliata, splendida vista. Tintore 2, II, sinistra. 1849

CAMPAGNA vicinanza Boschetto affittasi prontamente, quartiere tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1901

BELLISSIMO quartierino d'affittare prontamente con acqua, fior. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 1815

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SIGNORE acquisterebbe orologio e catena oro finissimi. Offerte con descrizione sommaria sub «Secretezza» al Piccolo. 9668

COMPRASI casa giardino, esclusi mediatori. Offerte sub «Corone 18.000» Piccolo. 1810

CERCANSI barili da 100 e 60 litri per vino, usati. Offerte «Delasta» Piccolo. 1887

COLTA signorina disponente capitale, acquisterebbe decorosissima industria, negozio primaria posizione, bene avviato, rendita modesta, positiva. Offerte al Piccolo «Positività.» 1784

DA vendere mobili da cucina nuovi, moderni. Via Ugo Foscolo N. 44, pianoterra. 1828

VENDESI splendida stanza da pranzo completa con drapperie, quasi nuova; nonchè altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1820

VENDONSI due cappelli lutto per 4 fiorini, vestito foulard rosso 5 fiorini. Dalle 10-3 pom. Indirizzo Piccolo. 1896

VENDONSI migliori suste da letto, merce garantita. Tappezziere Riva Gesuiti. 9666

LATTERIA bene avviata, rendita 6 corone giornaliere, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 1881

VENDONSI mobili stanza letto completa, fornimento, altro letto, sgabelli, ottomane legno, credenza elegante, quadri. Indirizzo Piccolo. 1894

VENDESI bellissimo costume per bambino sei anni, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1813

VENDONSI: Ping-Pong, ricami cinesi, calzoni neri nuovissimi, vestiti signora. - Conti 18, III. 1857

VENDONSI diversi pezzi mobili, anche di cucina. Geppa 16, II, porta 8. 1895

VENDONSI: cilindro nuovissimo, credenza marmo piccola, armadio quattro cassetti e specchio. Indirizzo Piccolo. 1650

VENDONSI: splendido lettino rete celeste, modiglione, tappeto grande. Indirizzo al Piccolo. 1812

VENDESI cucina popolare, centrica posizione. Via Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 1769

VENDONSI due domino, uno raso, altro trasparente, fiorini 8. Indirizzo Piccolo 1765

VENDONSI causa partenza bagno nuovo con scaldatoio a gas, bollitore e lampade a gas, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1135

DA vendere letto usato matrimoniale con susta. Tintore 10, II, sinistra. 1902

DA vendere ottomana quasi nuova, prezzo minimo. Via Rossetti N. 1, tappezziere. 1800

PIANOFORTE da concerto, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1844

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 1804

PIANINO nuovo da vendere, istrumento finissimo. Indirizzo Piccolo. 1893

BIGLIARDO di lusso vendesi bassissimo prezzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1786

DECRETO d'esercizio disponibile. Indirizzo Piccolo. 9664

DECRETO osteria città cambierebbesi con territoriale. Indirizzo Piccolo. 9665

MASCHERA costume bellissimo noleggiasi. Largo Santorio 2, IV (ex Tintore). 1877

CALDAIA Babcok e Vilcok 58 m. quadrati, 10 atmosfere, in buono stato, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1888

MOTRICE a vapore 50 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1888

MOTORE a gas 27-35 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1888

IGIENE vendesi apparato per ginnastica da camera, uso bicicletta, proveniente da primaria fabbrica tedesca. Indirizzo Piccolo. 1794

CAUSA dispiaceri matrimonio annullato. Vendonsi letti completi moderni nuovissimi mai adoperati. Cedo anche solo letti. suste. Indirizzo al Piccolo. 1868

SCANSIE, banchi, tabelle, palloni, tenda esterna da vendere. Via Nuova 19. 1903

OCCASIONE. Ancora per pochi giorni vendonsi tappeti turchi a prezzi bassissimi. Via Nuova 30. 1655

TRATTORIA bene avviata, centrica posizione, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1526

VILLINO nuovo, posizione bellissima, salubre, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 1482

OCCASIONE. Vendonsi oggi e domani due letti in buonissimo stato, suste nuovissime, uno susta, due persone, tutto nuovo; armadione noce, grande, lucido, canapè apribile con macchina testiera, divano uso letto, divano secession, tutto nuovissimo, tappeto camera. Barriera vecchia 25, III. 1859

OCCASIONE. Vendonsi due eleganti letti, materassi lana finissima, chiffonier due porte, divano, tavola, sedie, susta usata, trumeau, sgabelli. Indirizzo Piccolo. 1882

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane razza turca, color bruno, nome «Bruno». Rozzol 80. 1539

SMARRITA parrucca di capelli. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 1890

DIVERSI

SIGNORA trentenne divorziata desidera far conoscenza signore buona posizione, scopo matrimonio. Gentili offerte Posta Tergesteo «Margherita». 1883

PINO. Fra un mese potrò scriverti, frattanto supplico farmi sapere con questo mezzo, se tuo sentimento per me non cambiò. Sempre ti penso ansiosamente attendendo una tua affettuosa parola che m'ispiri nuova forza per l'odierna lotta. Amami ricambiando così l'affetto della tua Lucia. 1879

DOMINO 100 prego gentilmente ritirare lettera oggi venerdì. Serietà. 1900

O. C. Mio cuore, mia gioia, amami per pietà; sempre tua. Giace lettera Posta centrale, sotto mie iniziali e tua età. Affitissima tua A. 1878

CICLAMI. Perchè non sarebbe apprezzata costante, discreta adorazione? Attenderò paziente ciclami segnino risposta. 9663

GOOSEY GAUDET. Perchè siete divenuta tanto invisibile? 1855

MERY. Vi attendo domani sera ore 7 sul piazzale. 1853

FELICE. S. Tomaso. Vedo, credo... buon arrivederci sera venerdì infallibile, sincerità, grazie. Affettuosissimi sempre fedele. Felicità. 1799

SOLITARIO? Oggi alle 5 se possibile vi sarà. Tanti saluti affettuosi. 1861

12 ottobre. Causa improvviso impedimento non potei intervenire; perdonami; saluti di cuore; tutto tuo Nino. 1777

BIANCA. L'incognita è pregata ritirare lettera solito indirizzo. 1781

DOMINE. Molto graditi, mille grazie. Mercoledì come siam rimasti intesi? Rispondete giornale. Tanti saluti. M. 1823

SORRENTO. Non mancare. Attendoti. 1809

CARISSIMO felice e infelice. 1841

W. Prego gentilmente di voler ritirare lettera sotto «333» più mio nome. 9667

SOCIO CAPITALISTA disponente 15-20.000 corone cercasi per rilevare a condizioni vantaggiosissime azienda lucrosa. Lavoro sicuro, senza rischio. Offerte «Urgenza» Piccolo. 1846

SOPRA due case e una da fabbricare cercansi in prima intavolazione 24.000 corone. Offerte «Buon affare» Piccolo; mediatori esclusi. 1827

IMPIEGATO posizione sicura cerca 200 corone, restituibili rate mensili. Offerte sub «200» Piccolo. 1836

80 fiorini cerca persona seria, a tre mesi, garanzia. Offerte «Urgente» Piccolo. 1889

FAMIGLIA piccola prenderebbe costo bambino, bambina di qualunque età. Acquedotto 56, quinto. 1795

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a costo bambini dai due anni in poi. Offerte «Bambini» Piccolo. 1764

INFORMAZIONI pel credito commerciale e sui privati, come pure indirizzi d'ogni specie su qualsiasi piazza da A. Stambach, Corso 7, telefono 469, rappresentante di concessionati bureau. Prospetti gratis. 1522

PRESTITI accordansi verso garanzia ed ed effettuansi intavolazioni. Acquedotto 25, I. 1898

CERCASI socio con corone 6000 per azienda già avviata. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 1747

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 1469

BALLO mascherato «Regnicoli» noleggiansi domino neri, colorati, bebè raso bianco nuovissimi. Scorzeria 1. 1875

MASCHERE. Per balli mascherati noleggiansi elegantissimi domino e costumi in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 1798

NOLEGGIANSI eleganti bebè, domino, mitissimi prezzi. Chiozza 18, primo, sinistra. 1834

GRANDE arrivo galline, dindi, dindiette. Boschetto 22. 1891

NOVITA' inaudita, materassi, capezzali, guanciali, stile secession, eseguisce il tappezziere Luigi Zanne. Via Torre Bianca 14.. Indirizzare cartolina postale. 1785

FERDINANDO POLACCO, sensale di stabili intavolazioni, compra-vendite, permute con case, ville, fondi, campagne, tenute, denari su costruzioni, capitali per ipoteche sconti diversi, sovvenzioni sopra mutui, oppure su civanzi rendite d'immobili, edifici nuovi con esenzione imposte, oppure vecchi da demolizione. Per informazioni scrivere Tergesteo. 1197

GUIDA popolare pel 1904, libro assolutamente indispensabile a tutti, vendesi nelle librerie, cartolerie soldi 35. 1347

POULARDS Stiria 1.20 chilogramma, galline macellate 80, vive 75 chilogramma, pollastri, capponi. Via Nuova 20. 1766

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 1867

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 1511

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI.
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto sabato 6 febbraio dalle ore 9-12

Sgabelli, tavolino a lucido, credenza con marmo, tremò con specchio e marmo, orologio da muro.